

nuova AGRICOLTURA

PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Periodico della
Cia-Agricoltori
Italiani Piemonte
e Valle d'Aosta



Anno XLI - n. 3 - Aprile 2024 - Euro 1,00

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, DCB/BN

VINITALY Successo per i nostri associati alla manifestazione più importante per il comparto

Vino, un patrimonio da difendere in Europa

Il Piemonte è secondo in Italia per impatto di fatturato e nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro

ELEZIONI

Il prossimo mandato europeo garantisca centralità agricoltura

di Gabriele Carenini

Presidente Cia-Agricoltori Italiani Piemonte e Valle d'Aosta

Siamo tornati a Bruxelles per sostenere il Manifesto del Cope-Cogeca in vista delle elezioni europee di giugno. Lo scorso marzo abbiamo incontrato il Parlamento europeo e il commissario europeo all'Agricoltura, Janusz Wojciechowski, e abbiamo presentato il nostro Manifesto per le elezioni europee. Abbiamo quindi accolto con soddisfazione le parole della presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, alla conferenza stampa di conclusione del Consiglio Ue, che ha parlato di semplificazione, giusto prezzo e aiuti di Stato. Sono dunque positivi sia la sollecitazione del Consiglio europeo per una ricerca di soluzioni innovative in campo, sia l'invito degli oneri amministrativi, sia l'invito alla Commissione e al Consiglio a affinchi lavorino per rafforzare la posizione degli agricoltori lungo la filiera agroalimentare. Ci aggiungiamo con gran favore anche i segnali che sono stati dati sull'alleggerimento della pressione finanziaria sul mondo rurale, grazie all'estensione del quadro temporaneo sugli aiuti di Stato. L'Europa ha compreso quanto sia importante un settore agricolo resiliente e sostenibile per la sicurezza alimentare dell'Unione. Si accelererà, ora, sull'approvazione da parte del Parlamento.

Il 18 aprile, poi, Cia è tornata a Bruxelles per rinnovare il suo impegno nel Comitato delle organizzazioni professionali agricole Ue con l'obiettivo di difendere l'agricoltura europea e promuovere una nuova tattica strategica in Europa. È arrivato il momento di stringere i ranghi e richiamare l'attenzione della politica sui veri pilastri della transizione green e digitale. Ci aspettiamo di trovare l'agricoltura nell'agenda elettorale di tutte le forze in campo e che la nostra voce abbia piena rappresentanza e sostegno unanime.

SEGUE A PAGINA 4

A Vinitaly, il Piemonte - con i suoi vini eccellenti - si è confermato punto di riferimento sui mercati internazionali, forte per la qualità e storicità delle produzioni e anche per un'offerta di prodotti innovativi. I nostri associati erano presenti sia nei stand Cia-Agricoltori Italiani che nelle sale espositive di Piemonte, 1.500 metri quadrati espositivi a cura di Piemonte Land of Wine (l'ente che riunisce 14 consorzi piemontesi del vino) e con il sostegno di Regioni Piemonte, Assessorato all'Agricoltura e Cibo, che rappresenta 112 aziende insieme ai consorzi di tutela e alle associazioni di produttori. In Piemonte sono 44 mila gli ettari di vigneti (il 7% del vigneto italiano), 19 vini a Docg (su 73 nazionali), il 26% e 41 a Doc (su 322 nazionali), il 12%, che costituiscono il 94% della produzione a denominazione. Il Piemonte vanta 20 vitigni autoctoni storici e i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monfràte riconosciuti Patrimonio Unesco dal 2014, dei quali quest'anno si celebra il ventunesimo anniversario. La filiera di produzione si è infatti ampliata a 18 mila aziende vinicole, 35 cantine cooperative con circa 8 mila soci, 15 Enoteche regionali e 14 Consorzi di tutela con Piemonte Land of Wine e Vignaioli Piemontesi, 6 Strade del vino e del sapori.

Il Piemonte è secondo in



Il ministro Francesco Lollobrigida tra il presidente nazionale Cia Cristiano Fini e il direttore Maurizio Scaccia

Italia per impatto di fatturato e nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro, in crescita sul 2022 (1,23 miliardi) con un +10,2%. Sono 2,06 milioni di ettolitri prodotti per la vendimia 2023 (-14%

rispetto al 2,26 milioni del 2022) a causa di siccità e temperature record, ma la qualità dei prodotti molto buona. Una ricchezza e una eccellenza che però vanno difesi, «dobbiamo lavorare per

continuare a far crescere il valore aggiunto di una filiera così importante, dal campo alle cantine», ha dichiarato il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, Cristiano Fini, specificando che si tratta di un settore «strategico non solo sotto il profilo economico e occupazionale, ma anche per una produzione da 14 miliardi a quasi 90 mila imprese, ma ha una valenza sociale e culturale, rappresentando anche tradizioni e usanze dei territori, storia, paesaggio e prodotti tipici, ovvero gli asset di quel turismo enogastronomico fondamentale alla tenuta e allo sviluppo delle aree rurali e interne».

SEGUE A PAGINA 3



All'interno

Sanità in crisi: Anp condivide appello scienziati

L'Associazione pensionati rilancia la richiesta di un Piano straordinario di investimenti

A PAGINA 6

Servizio Civile al Patronato Inac: le nostre volontarie

Una bella testimonianza sulle esperienze che stanno vivendo le volontarie nel nostro ufficio

A PAGINA 6

Grano: «Dall'Europa serve maggiore protezione»

Secondo Cia Alessandria è necessario un segnale forte, tensione sul settore scatenata dalla Russia

A PAGINA 8

L'Agrivran di Cia Asti a "Nizza è Barbera"

Al grande evento il nostro mezzo attrezzato per lo street food proporrà le specialità dei soci

A PAGINA 11

In Cia a Vercelli il punto con Alas sulla situazione idrica

Un incontro nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia

A PAGINA 12

Turismo sostenibile, smart village e digitalizzazione

Presentato il nuovo Piano operativo di Sviluppo Rurale di Camera di Commercio e Gal torinese

A PAGINA 15

Unione europea: da maggio in vigore riforma Dop e Igp con agricoltori al centro

Con la firma del nuovo Regolamento Ue sulle Indicazioni Geografiche, che precede la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, arriva finalmente il testo unico sulla qualità europea che permetterà agli agricoltori di essere più competitivi e soprattutto più tutelati. Così Cia-Agricoltori Italiani, ringrazia ancora una volta l'onorevole **Paolo De Castro**.

«È molto positivo che da maggio avremo la nuova legislazione in materia - spiega il presidente nazionale **Cristiano Fini** - uno strumento all'altezza di un'Italia che, nel paonazzo dei IG, resta il primo Paese al mondo con un valore alla produzione di 19,1 miliardi».

Tra le principali novità, Cia sottolinea in primis lo snellimento delle procedure, con tempi certi sia per le richieste di approvazione che per la modifica dei disciplinari: il rafforzamento dei Consorzi, con più poteri e responsabilità; la migliore protezione delle denominazioni, anche contro lo stop allo sfruttamento delle IG usate come ingrediente dalle industrie di trasformazione (senza l'esplicito consenso del consorzio); la maggiore sostenibilità e trasparenza per i consumatori, con l'obbligo di indicare in etichette il nome del pro-



Paolo De Castro e Cristiano Fini.
Cia-Agricoltori italiani ringrazia l'onorevole De Castro per il lungo e intenso impegno in Europa a tutela e valorizzazione dell'agricoltura e dell'agroalimentare Made in Italy.
La sua mancata ricandidatura segna un punto di svolta per il nostro Paese. La Politica agricola comune che ci suppone possa avere altrettanti validi sostenitori nel prossimo Parlamento Ue. Cia continuerà la sua battaglia, certa di condividere ancora con De Castro un lavoro costante per la difesa degli agricoltori italiani e la centralità del settore nel futuro d'Europa.

duttore di qualsiasi prodotto certificato.

«Finalmente siamo sulla buona strada nella salvaguardia e promozione dei prodotti di qualità nazionali. Dop e Igp sono una degli asset strategici del Made in Italy e anche uno dei focus dell'Ue», dice Cia aggiunge Fini - Proseguendo a Cibus infatti, la manifestazione di riferimento per il settore agroalimentare tricolore, a maggio a Parma, metteremo al centro della partecipazione con federale le nostre denominazioni, dall'origine fino al consumo».

AGRIFUTURO Al Forum con le organizzazioni di settore, il punto del presidente Fini su Tea e Pac Concentrare energie e risorse su ricerca e innovazione

«Si è perso troppo tempo dietro a posizioni ideologiche che hanno danneggiato ingiustamente la nostra agricoltura, quando bisognava concentrare energie e risorse per dare al settore, e quindi al Paese, più supporto scientifico, investimenti in ricerca e innovazione contro i cambiamenti climatici, il rispetto digitale dell'agricoltura e la semplificazione amministrativa». Così il presidente nazionale di Cia-Agricoltori Italiani, **Cristiano Fini**, al Forum "Agrifuturo: agricoltura intelligente" organizzato da Sae al Ridotto del teatro Comunale di Ferrara.

La premessa di Fini porta diritti alle Tea che, sottolinea, «dovrebbero essere una priorità per coniugare le sempre maggiori esigenze di sostenibilità all'urgenza di soluzioni per la difesa attiva delle piante a rischio

calamità estreme. Sulle nuove tecnologie bisogna fare un lavoro importante dal punto di vista informativo e divulgativo, perché diventino un patrimonio riconosciuto a tutela delle aziende agricole e delle produzioni nazionali del settore». «Servono scelte programmatiche e strutturali, azioni efficaci rispetto ai cambiamenti climatici e disponibili. La strada è lunga, ma sarà finito quel che impegno presi a Bruxelles, dobbiamo insistere», ha aggiunto Fini. «Soprattutto, come abbiamo chiesto, occorre portare avanti l'Osservatorio sui costi di produzione, prezzi e margini e l'applicazione della Direttiva sulle pratiche sleali. Gli agricoltori hanno bisogno di più concretezza e il rispetto della reciprocità delle regole commerciali a salvaguardia delle produzioni



agricole nazionali dall'import selvaggio. Continueremo con le nostre azioni. Occorre scendere in Piazza, ma è decisivo sedersi a tavolino per costruire, concretamente, il cambiamento».

Etichettatura di vini realizzati con vigneti ed impianti affittati

Una recente sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione europea (resa il 23 novembre 2023, in causa causa C-354/22, Weingut) ha chiarito - interpretando il contenuto dell'art.54, paragrafo 1, secondo comma, del regolamento delegato (UE) 2019/33 della Commissione - un aspetto relativo all'etichettatura dei vini, che pare di rilevante interesse pratico per gli operatori.

La Corte ha stabilito un principio ed un relativo corollario, in relazione all'estensione di controllo di un impianto da un'azienda agricola che prevede in affitto sia il vigneto, sia l'impianto di pressatura ("azienda affittataria") da un'altra impresa ("impresa affittante").

Il principio

Il fatto che la pressatura delle vwe - provenienti da vigneti presi in affitto da una determinata azienda - avvenga in un impianto che la medesima azienda ("azienda affittataria") prende in locazione per un breve periodo da un'altra impresa ("impresa affittante"), non esclude che la vinificazione sia considerata interamente effettuata nell'azienda viticola ("azienda affittataria"), purché tale impianto sia messo a disposizione esclusiva dell'azienda viticola ("azienda affittataria") per il periodo di pressatura, e per il pagamento di un supplemento di remunerazione in funzione della resa e della qualità per ettolitro di vino, non è rilevante.

Per comprendere meglio quanto appena illustrato, vediamo il caso esaminato dalla Corte.

L'ANGOLO DELL'AVVOCATO

A CURA DI AVV. ANDREA FERRARI E AVV. ERMINIGILDO MARIO APPIANO

Via Elvio Peragine 6/E - 12051 Alba (CN)

Telefono: +39.3378740969 - 33.3395312359 - e-mail: segreteria@dirittovitivinicolo.eu

permanente nonché la responsabilità di tale operazione.

Il corollario

Nelle predette circostanze, la vinificazione è considerata interamente effettuata dall'azienda affittataria del vigneto e dell'impianto di vinificazione ("azienda affittataria"), anche se l'operazione di vinificazione viene eseguita da collaboratori dell'impresa azienda viticola che locato l'impianto di pressatura ("impresa affittante"), purché la "azienda affittataria" assuma la direzione effettiva, il controllo stretto e permanente nonché la responsabilità di tale operazione.

Il corollario Nelle predette circostanze, la vinificazione è considerata interamente effettuata dall'azienda affittataria del vigneto e dell'impianto di vinificazione ("azienda affittataria"), anche se l'operazione di vinificazione viene eseguita da collaboratori dell'impresa azienda viticola che locato l'impianto di pressatura ("impresa affittante"), abbia un interesse proprio alla modalità con cui viene effettuata la pressatura, e non sia assunto a motivo di una clausola contrattuale o per il pagamento di un supplemento di remunerazione in funzione della resa e della qualità per ettolitro di vino, non è rilevante.

Per comprendere meglio quanto appena illustrato, vediamo il caso esaminato dalla Corte.

Weingut ("azienda affittataria") è un'azienda viticola situata a Zell (Ger-

che erano trasportate nei locali di Weingut, ad opera del proprio personale.

In tali circostanze, la competente autorità tedesca (Land) aveva negato che Weingut ("azienda affittataria") potesse legittimamente utilizzare i termini "Weingut" e "Gutsabfüllung" per il vino vinificato - con le predette modalità - nei locali della "impresa affittante", ritenendo che in tali circostanze mancasse autonomia nello stabilimento e che Weingut ("azienda affittataria") non impiegasse personale proprio nelle operazioni di distribuzione.

La Corte si è rifatta, dunque, Weingut ("azienda affittataria") aveva proposto con successo un ricorso al Tribunale amministrativo di Treviri (Germania), secondo il quale essa era invece autorizzata a utilizzare i due termini, principalmente per il motivo che la direzione effettiva, la stabile sorveglianza e la responsabilità esclusiva della vinificazione su Weingut stessa.

La decisione era però stata ribaltata dal Tribunale amministrativo superiore della Renania-Palatinato.

Il concorso era poi giunto dinanzi alla Corte amministrativa federale, la quale aveva rinviato alla Corte di Giustizia, che si è espressa nel modo poc'anzi illustrato.

Punto focale: la "impresa affittante" era soggetta alle istruzioni della "azienda affittataria", sia per la coltivazione del vigneto, sia per la pigiatura.

Anabio-Cia: è bio il 22% delle superfici vitate, spingere su produzione e consumi

I vigneti italiani sono sempre più verdi. Oggi vengono coltivati a biologico oltre 133 mila ettari, vale a dire il 22% delle superfici vitate nazionali. Numeri importanti che, da un lato, potrebbero crescere di più attraverso gli strumenti soprattutto per le imprese agricole e, dall'altro, restano ancora poco visibili sul fronte dei consumi con cittadini non così informati e coinvolti. Per tutto questo Cia-Agricoltori Italiani, insieme alla sua associazione di riferimento Anabio, ha scelto di portare al Vinitaly 2024 l'Enoteca Bio, una mostra permanente dedicata alle aziende biologiche associate, all'interno dello spazio confederale nel Padiglione 10 stand C3, organizzando al contempo il ciclo di incontri "I vini biologici... un racconto d'inVino", momenti di confronto pubblico con i produttori tra storie e degustazioni.

Una doppia iniziativa realizzata nell'ambito del progetto "Il biologico tra tradizione e innovazione", finanziato dal Mafas, pro-



prie con l'obiettivo di valorizzare e promuovere la produzione bio nazionale. D'altra parte, nonostante l'incremento delle superfici bio a vite (+160% dal 2010), con Sicilia e Toscana regina sui podio green, tuttora rimane limitata la produzione (3 milioni di ettolitri il volume di vino biologico, pari al 6% del totale nazionale) e ancora più esiguo il consumo, pari all'1-2% delle vendite complessive.

Ecco perché Anabio e Cia

rilanciano dalla più grande fiesta del vino italiano, la Vinitaly, del mese «con lo scopo - sottolinea il presidente nazionale di Anabio-Cia, Giuseppe De Nola - di superare le difficoltà attuali e rilanciare lo sviluppo del settore». Si parte dalle snellimenti delle procedure di certificazione di processo e di prodotto nonché dalla sburocratizzazione per favorire la conversione al bio delle aziende; continuando con l'attivazione

e di comunicazione mirata a incrementare i consumi di prodotti bio a stimolare la domanda dei consumatori, in una fase in cui l'attenzione ad ambiente e sostenibilità è sempre più diffusa. Prevedendo anche sgravi fiscali ai protagonisti del settore e maggiori sostegni a ricerca, innovazione e formazione. Assicurando, infine, l'uniformità delle regole all'interno dell'Ue riguardo la produzione e la commercializzazione del bio.

Vino, un patrimonio da difendere in Europa

DALLA PRIMA

«Sicuramente il vino tricolore sta vivendo un momento difficile di transizione», ha spiegato Finc. «C'è il sorpasso della Francia dopo 9 anni in vetta alla produzione mondiale e il cambio e calo dei consumi con un ulteriore -3% annuo, complici il cambiamento climatico che pesa sulle rese e l'inflazione che incide sulla spesa. Ma il mondo del vino, attualmente, paga anche l'escalation di attacchi e criminalizzazioni, con le proposte europee di etichettatura delle bevande alcoliche e di alcune sanzioni alle biologiche, le istanze di limitazioni su sostegni e sponsorizzazioni, creando allarmismo e disinformazione, perché non si fa più distinzione tra il consumo corretto, moderato, responsabile e l'abusivo». Questo Vinitaly deve servire a fare quadrato intorno al comparto e a chiedere tutti insieme di riaccordare le politiche Ue dalla nuova visione, guardando i fondi di promozione per il vino, concentrandosi sulla lotta all'abuso di alcol e, soprattutto, evitando misure restrittive o proporzionate che minano le comunità e i territori del vino», ha aggiunto il presidente Cia.



CLICK DAY

Cia: serve semplificazione su rilascio permessi di soggiorno

Il click day del 25 marzo dedicato alla richiesta di lavoratori extracomunitari stagionali per il 2024 ha dato prova di un portale ministeriale sicuramente più efficiente rispetto agli scorsi anni, ma la macchina amministrativa ancora registra notevoli ritardi nel rilascio del definitivo permesso di soggiorno. Così Cia-Agricoltori Italiani da una prima ricognizione sul territorio, chi la vede tra le organizzazioni professionali agricole assegnatarie delle 41 mila quote per il settore agricolo e quello turistico alberghiero, rispetto alle complessive 89.050 previste quest'anno.

Nello specifico, infatti, Cia segnala i disagi del click day del 21 marzo scorso, quando le istanze erano quelle riguardanti la conversione dei permessi di soggiorno che andavano da un anno e mezzo a tre anni di quote, visto la richiesta inopportuna di si registrò ogni anno. Inoltre, se da una parte il protocollo Massi, siglato anche da Cia, dà finalmente modo di soddisfare per la gran parte le necessità di manodopera stagionale, dall'altra non è stata ancora messa a punto una programmazione tale da permettere alle aziende agricole di operare in tranquillità. Questo perché la convocazione dagli Sportelli unici arriva dopo il periodo massimo di permanenza in Italia consentito dal Decreto flussi, cioè nove mesi.

Il Decreto è fondamentale per il nostro settore. Basti pensare che un terzo della manodopera nel settore primario è di nazionalità straniera, circa 370 mila, con una quota elevata di extracomunitari.

SEI TITOLARE DI UN ASSEGNO DI INVALIDITÀ?

Forse non sai che puoi ottenere una "Pensione" vantaggiosa

INPS POTREBBE NON AVER VALUTATO LA TUA POSIZIONE

RIVOLGITI A NOI!



VERIFicheremo ACCURATAMENTE LA TUA STORIA CONTRIBUTIVA SENZA ALCUN COSTO PER TE

CONVIENE !!!

IL RICALCOLO CHE FAREMO POTREBBE GARANTIRTI UN BENEFICIO ECONOMICO



Prenota il tuo
appuntamento
utilizzando
questo Q-CODE



INPS
INSTITUTO
Nazionale
Previdenza
sociale

Produzione agricola integrata, biologico e risaie: ecco i bandi della Regione

30 milioni per la produzione agricola integrata

C'è un nuovo stanziamento di 30 milioni di euro per gli agricoltori piemontesi che si impegnano per cinque anni in attività agronomiche di produzione integrata, che riguardano sia il clima che l'ambiente.

Sono state finite le domande, le richieste di finanziamento presentate e la datazione prevista dai bandi del 2023 è andata esaurita (dei 58,5 milioni stanziati ne hanno beneficiato 1.651 aziende), il presidente della Regione **Alberto Cirio** e l'assessore all'Agricoltura **Marco Protopapa** si sono rivolti all'Unione europea: «Abbiamo chiesto e ottenuto di rimodulare il nostro Complemento di sviluppo rurale 2023-2027 per trovare le risorse anche per chi era rimasto escluso. Questa attività si traduce nell'apertura di un nuovo bando che mette a disposizione 30 milioni di euro».

«Con queste nuove risorse - aggiungono Cirio e Protopapa - la Regione conferma il proprio aiuto concreto al mondo agricolo, rispondendo in questo caso alle difficoltà legate alle direttive della Cpta, che richiede impegni a lungo termine per gli interventi a tutela della sostenibilità e delle risorse naturali».

Il nuovo scaduto il 15 maggio 2024 ed è consultabile nella sezione bandi del sito di Regione Piemonte.

35 milioni di euro a sostegno dell'agricoltura biologica

L'Assessorato all'Agricoltura della Regione Piemonte ha pubblicato il bando 2024 per la presentazione di domande di aiuto per la conversione all'agricoltura biologica e il mantenimento delle pratiche di produzione biologiche. È il bando SRA29 del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027. Il bando, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 34 milioni e 950 mila euro per 5 anni, scade il 15 maggio (come indicato dal Ministero dell'Agricoltura) ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

«Si tratta del secondo bando aperto a favore del biologico, all'interno della programmazione del Csr del Piemonte. Proseguire infatti l'impegno della Regione nel sostenerne le aziende piemontesi che hanno scelto la produzione basso impatto ambientale. Una scelta non sempre facile da parte degli agricoltori che devono rispettare parametri rigidi e affrontare maggiori costi di produzione ma che risponde a un comparto in crescita, dovuto ad un maggiore interesse da parte dei consumatori ai prodotti biologici», dichiara l'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**.

Questa dotazione si aggiunge a quella già stanziata con il primo bando aperto ad aprile 2023, con un finanziamento di 16 milioni e 200 mila euro.

20 milioni di euro per impegni specifici per le risaie

Con una dotazione finanziaria complessiva di 20 milioni di euro gli agricoltori piemontesi, singoli o associati, possono partecipare al bando del Complemento di sviluppo rurale SRA22 del Complemento di sviluppo rurale 2023-2027. Il bando, che ha una dotazione finanziaria complessiva di 34 milioni e 950 mila euro per 5 anni, scade il 15 maggio (come indicato dal Ministero dell'Agricoltura) ed è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

Sono due le tipologie di interventi previsti dal bando: semina in acqua e risero d'acqua per la biodiversità degli organismi acquatici (realizzazione di un fosso di specifiche dimensioni all'interno della camera di risaia, e l'inerimento di un ariso di grane per l'intero ciclo culturale del riso, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea per favorire la permanenza delle specie selvatiche; mantenimento di una superficie costantemente allagata e non coltivata).

I primi beneficiari si impegnano per 5 anni.

Il bando scade il 15 maggio 2024. L'assessore regionale all'Agricoltura e cibo **Marco Protopapa**: «Il comparto risicolo piemontese può contare su un finanziamento importante, attraverso il bando regionale ad hoc per una produzione eccellente e primaria della nostra economia agricola e verso la quale l'Assessorato ha sempre avuto attenzione e impegno per la sua tutela».

Il bando è pubblicato sul sito della Regione Piemonte.

ELEZIONI EUROPEE

DALLA PRIMA

Ribadiamo le nostre priorità per il prossimo mandato della Commissione Ue: dall'urgenza di riconciliare la maneggevolezza del campo con la conservazione della natura e la produzione sostenibile all'importanza di rafforzare la competitività e la redditività dell'agricoltura europea, tutelando al contempo il potenziale produttivo. Tra gli input, la richiesta di un costante e qualificante ricambio generazionale nel settore e di investimenti seri su ricerca, innovazione, a partire dalle Tca, e tecnologie digitali, a tutela delle piante e per la salute e il benessere degli animali. Cruciale anche il sostegno al contributo del comparto agricolo e forestale per lo sviluppo delle energie rinnovabili e della bioeconomia, come alla centralità delle aree rurali, dove mettere mano a infrastrutture e servizi essenziali resta fattore determinante per la sopravvivenza e la vita rurale. Temi fondamentali per la Cope-Coga. Dedicabili solo insieme agli agricoltori e per questo al centro di una battaglia che portiamo avanti, da tempo, anche nell'ambito del Copo-Cogeca. Bene, quindi, per il futuro, che sia stato posto l'accento sulla revisione del bilancio agricolo europeo, perché riflette le ambizioni del settore e sulla politica commerciale, affinché mostri correnza con quella del mercato interno, soprattutto nel rispetto imprescindibile della reciprocità. Il voto del comparto agricolo europeo conta e merita concretezza. Necessario, dunque, un Commissario per l'Agricoltura e le aree rurali con il ruolo chiave di vicepresidente della Commissione.

Cia - Ecco dove siamo: gli indirizzi delle sedi provinciali e di zona

ALESSANDRIA

SEDE PROVINCIALE

Via Savonarola 31, Alessandria - Tel. 0131236225 int 3 - e-mail: alessandria@cia.it

ACQUI TERME

Corsa Dante 16 - Tel. 0144522272 - e-mail: al.acqui@cia.it

CASALE MONFERRATO

Corsa Indipendenza 39 - Tel. 0142454617 - e-mail: al.casale@cia.it

NOVI LIGURE

Corsa Piave 6, piano 1° - Tel. 014372176

OVADA

Via Monsignor Cavanna 10/12 - Tel. 0143830583 - e-mail: al.ovada@cia.it

TORTONA

Corsa della Repubblica 25 - Tel. 0131822722 - e-mail: al.tortona@cia.it

ASTI

SEDE PROVINCIALE

Piazza Vittorio Alfieri 61, Asti - Tel. 0114594320 - Fax 014595344 - e-mail: asti@cia.it, inac.asti@cia.it

SEDE INTERZONALE

SUD ASTIGIANO
Castelnovo Calcea - Regione Operssana 7
Tel. 0141721691 - 0141835038

Fax 0141824006 - 0141702856

CASTAGNOLE LANZE

Via Roma 3

CANELLI

Viale Risorgimento 31 - Tel. 0141835036 - Fax 0141824006

MONTIGLIO CONFERMATO

Via Roma 83 - Tel. 0141994545 - Fax 0114691963

NIZZA MONFERRATO

Via Pio Corsi 71 - Tel. 0141721691 - Fax 0141702856

BIELLA

SEDE PROVINCIALE

Via Tancredi Galimberti 4, Biella - Tel. 0158461816 - e-mail: biella@cia.it

COSSETTO

Piazza Angolo

CUNEO

SEDE PROVINCIALE

Piazza Galimberti 1/C, Cuneo - Tel. 0171679784-65251 - Fax 0171691927 - e-mail: info@cia-cuneo.org

ALBA

Plaza Michele Ferrero 4 - Tel. 017335026 - Fax 0173362261 - e-mail: alba@cia-cuneo.org

BORGOSAN DALMAZZO

Via Bergia 14 (giovedì mattina)

FOSSANO

Piazza Dompè 17/a - Tel.

0172634015 - Fax 0172635824 - e-mail: fossano@cia-cuneo.org

MONDOVÌ

Piazzale Ellero 12 - Tel. 017443545 - Fax 0174552113 - e-mail: mondov@cia-cuneo.org

SALUZZO

Piazza Giuseppe Garibaldi 25 - Tel. 0175242443 - Fax 0175248818 - e-mail: saluzzo@cia-cuneo.org

NOVARA

SEDE PROVINCIALE

Via Giovanni Gentilli 9, Novara - Tel. 0321626263

0321625224 - e-mail: novara@cia.it

BANDRATE

Via Giacomo Matteotti 24 - Tel. 0346256215 - e-mail: bandrata@cia.it

BORGOMANERO

Via Fratelli Matoni 14/c - Tel. 0322036376 - Fax 0322042903 - e-mail: no.borgomanero@cia.it

CARPIGNANO SESIA

Via Plaza Volontari della Libertà 2

- Tel. 03211643404 - e-mail: scavagnino@cia.it

OLEGGIO

Via Vincenzo Bellini 27 - Tel. 03219125 - e-mail: rgenoveze@cia.it

TORINO

SEDE PROVINCIALE

COMITATO DI REDAZIONE
Osvaldo Bellino, Giovanni Cardone,
Gabriele Carenni, Danièle Botti,
Roberta Favrin, Paolo Monticone,
Genny Notarianni

Autorizzazione
Tribunale di Torino n. 3068 del 16.6.1981

EDITORE
AGRIEDITOR SERVIZI srl

Via Onorio Villani, 123 - TO

Tel 011 534415 / Fax 011 4546195

Via Onorato Villani 123, Torino - Tel. 011 6164201 - Fax 011 61642299 - e-mail: torino@cia.it

TORINO - Sede distaccata

Via Volta 9 - Tel. 0115628892 - Fax 0115620716

ALBA

Via Martiri 36 - Tel. 0119500518

CALUSO

Via Bettino Rota 70 - Tel. 0119832048 - Fax 0119895629 - e-mail: canavese@cia.it

CARMAGNOLA

Via Giovanni Gentilli 32 - Tel. 0119721081 - Fax 0118313199 - e-mail: chieri@cia.it

CHIERI

Via San Giacomo 5 - Tel. e Fax 0119471568 - e-mail: chieri@cia.it

CIRIE'

Via Nazionali Unite 59/a - Tel. 0112291556 - e-mail: canavese@cia.it

GRUGLIASCO

Via Cotta 35/D - Tel. 0114081692 - Fax 0114085826

IVREA

Via Berinatti 9 - Tel. 012543837 - Fax 0125568995 - e-mail: canavese@cia.it

PINEROLEO

Via Porporato 18 - Tel. e fax 012177303 - e-mail: paghe-pi-

nero@cia.it

TORRE PELICE

Via Caduti della Libertà 4 - Tel. 0121953097

ASTO

SEDE PROVINCIALE

Località Gerardin 9, Saint-Christophe (AO) - Tel. 0165235105 - e-mail: n.perret@cia.it - e.cuc@cia.it

VERCELLI

Vico Can Salvatore - Tel. 016154597 - Fax 0161251784 - e-mail: f.sironi@cia.it

CIGLIANO

Cors. Umberto I° 72 - Tel. 016144839 - e-mail: vc.cigliano@cia.it

BORGOSESA

Viale Varallo 35 - Tel. 016322141 - e-mail: r.ronzani@cia.it e vc.borgosesa@cia.it

Florovivaisti Italiani-Cia sottoscrive Manifesto europeo Copa-Cogeca per rilancio del settore



Riconoscere il ruolo strategico del florovivaismo europeo rispetto agli obiettivi del Green Deal, garantire il giusto reddito ai produttori supportandoli anche con strumenti assicurativi solidi per far fronte ai cambiamenti climatici e investire davvero su ricerca, infrastrutture tecnologiche e innovative, ma anche su attività di promozione dell'industria. Queste sono le chiavi del Manifesto per il florovivaismo europeo, presentato al Cope, Cogeca, Gruppo Fiere e Pianta e presentato a Bruxelles, presso il Parlamento Ue, con la partecipazione e il supporto dell'Associazione Florovivaisti Italiani-Cia.

«Il verde è strategico per il futuro» - ha detto il vicepresidente del Gruppo al Cope-Cogeca e numero uno di Florovivaisti Italiani-Cia, **Aldo Alberto** - «e se come abbiamo dimostrato, in questa sede, con studi e interventi

di esperti c'è necessità di una nuova progettualità per il settore, servono allora obiettivi chiari e certi per indirizzare al meglio il lavoro dei produttori. Solo questo approccio farà la differenza sul risultato. Senza un settore che riproduce tutte le piante e i fiori necessari al pianeta e ai suoi abitanti, sono destinati a scomparire parchi e boschi, ma anche il cibo che oggi tutti i giorni e che manca molto nei viverai». Il Manifesto, intitolato **«Usi di fiori e piante e dunque, un rinnovato appello all'Europa prossima alle elezioni di giugno»**, ha aggiunto Aldo Alberto, da una parte rivendicando i miglioramenti e gli sforzi sulla sostenibilità complessiva da parte del comparto, dall'altra ponendo l'accento sulle questioni ancora aperte e critiche, legate a scarsi investimenti e inadeguate coperture assicurative.

«Politica e istituzioni diano, dunque, più

forza all'agenda green Ue - ha proseguito il presidente di Florovivaisti Italiani-Cia - lavorando, in primo luogo, il lavoro quotidiano dei florovivaisti, attorno a massimi standard produttivi per ridurre lo spreco di acqua, energia e suolo, ma anche l'input di materiali plastici e prodotti fitosanitari. Tutto questo per assicurare a città e zone rurali la sostenibilità, oggi e domani, sostenibile, cambiando e cercando in particolare nell'aripienare l'impatto dei cambiamenti climatici. Il verde, a cui oggi è dato preventivamente un valore ornamentale ed edologico dovrà, infatti, garantire sempre di più servizi ecosistemici essenziali, preservando qualità e integrando processi compatibili con l'ambiente. Con tali responsabilità e obiettivi che sono globali, l'Europa deve fare la sua parte a sostegno del settore e per l'attuazione del Green Deal».

L'Istituto alberghiero Colombatto di Torino secondo classificato al concorso nazionale di Turismo Verde Agrichef, cipolla d'argento per il Piemonte a Roma

Secondo posto per i ragazzi dell'Istituto alberghiero Colombotto di Torino alla finale nazionale dell'Agrichef Festival, organizzato da Turismo Verde e vinto a Roma dagli allievi dell'Istituto "Mauro Rossi-Doria" di Avellino.

Un grande risultato per il Piemonte, rappresentato da Alessandro Flolia e Alessio Carbone della classe 4H, formati dal professore di cucina Filippo Sinapi, con una ristorazione della "cipolla piatina" di Andezeno ri-

piena" proposta dall'agrichef Stefano Fasanò dell'agriturismo La Vija di Chieri.

Soddisfazione e congratulazioni sono stati espressi da Gabriele Carretti, presidente regionale di Cia Agricoltori italiani del Piemonte, Francesco Dino, presidente di Turismo Verde Piemonte, e Stefano Rossetto, presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, che ha promosso le selezioni piemontesi del concorso, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.



Serramenti alluminio-legno: protezione fuori, bellezza dentro.

Dimentica la manutenzione
e goditi i benefici combinati
di legno e alluminio

Approfitta dell'offerta esclusiva: in pochi anni l'intervento di sostituzione si ripaga da solo grazie alla detrazione fiscale del 50% e all'isolamento termico degli infissi.



0%
manutenzione

50%
detrazione

100%
soddisfazione



Il Sistema sanitario nazionale, a oltre quarant'anni dalla sua istituzione, vive il momento più difficile della sua storia con il rischio di perdere il proprio carattere pubblico e universalistico secondo la concezione più coerente dell'articolo 32 della Costituzione.

A sottolinearlo è Anp - l'Associazione nazionale pensionati di Cia-Agricoltori Italiani - che condivide per questo, appieno, il recente appello di medici e scienziati, tra cui premio Nobel, affinché si ponga rimedio subito alla grave crisi del Sistema.

Anp-Cia, dunque, rilancia la richiesta a Governo e Parlamento: si passa a un Piano straordinario di investimenti, quantificato nell'8% del Pil (Prodotto interno lordo) e finalizzato a intervenire sulle maggiori difficoltà del Sistema.

Questo, prima che il progressivo definanziamento raggiunga il 6,2% del Pil previsto per il 2025, quando è noto che sotto il 6,5% i servizi essenziali non possono essere garantiti a tutti i cittadini.

Da Anp-Cia il reiterato allarme per la mancanza di attenzione istituzionale che vede penalizzata per lo più la salute dei più fragili, di pensionati e anziani, in particolare delle aree interne e rurali.

Il Piano straordinario di interventi - precisa, infatti, Anp-Cia - si sta rivelando fondamentale per il funzionamento delle strutture ospedaliere e le Case di Comu-

Sanità in crisi: Anp condivide l'appello degli scienziati

L'Associazione pensionati rilancia la richiesta di un Piano straordinario di investimenti per salvare il Sistema Sanitario Nazionale e i servizi a misura di anziano e a tutela delle aree interne

nità. Vanno rafforzati i servizi territoriali e la sanità di prossimità, serve aumentare il numero del personale sanitario, medici e infermieri, investire sulla preventazione e sulle nuove tecnologie, come la telemedicina, sviluppare una sanità di misura di anziano.

Inoltre, occorre attuare la Riforma della non autosufficienza, secondo il vero spi-

rito della legge, ovvero, tutelando l'accesso ai servizi di prossimità per tutti e il sostegno alle famiglie, ricognoscendo il ruolo del caregiver, cioè del prestatore di cura verso la persona che ha bisogno d'aiuto. Anche su questo tema pare si continui a procedere in direzione diversa, come evidenziato dal "Patto sulla non autosufficienza", che è so-

stenuto da oltre 60 organizzazioni tra le quali Anp-Cia.

Infine, non è d'aiuto il progetto legislativo in corso sull'autonomia differenziata. In campo sanitario - rileva Anp-Cia - rischia di insorgere le differenze quanto a efficienza fra Sistemi sanitari regionali, aggravando così i livelli di disuguaglianze sociale e di diritti, a di-

scapito del Sud Italia. Al Sistema sanitario nazionale, con il suo carattere pubblico e universalistico, è una delle più importanti conquiste sociali, di democrazia e del sistema dei diritti nel nostro Paese - dichiara il presidente di Anp-Cia, Alessandro Del Carlo -. Non si metta a perpentaglio ciò che da sempre è garanzia di coesione so-

PENSIONATI DI GROSSETO IN VISITA A TORINO

Un numeroso e vivace gruppo di pensionati della provincia di Grosseto ha visitato, a fine marzo, Torino e uno scorcio di Langhe, godendo della bellezza del paesaggio e della ricchezza dei musei e dei monumenti della terra sabauda. Nella foto lo scambio di saluti dell'Anp Cia piemontese con le voci di Luca Occhiali, Paolo Acchiardi (Elia) e Mario Collino (Prezzenzolo), Stefano Rossetti e Anna Graglia. Un ringraziamento agli amici della Maremma, guidati da Giancarlo Innocenti, che ci hanno omaggiato dei loro prodotti ricavati dalle viti e dagli uvi della loro terra oltreché di alcuni interessanti libri di Luciana Bellini



Servizio Civile al Patronato Inac: testimonianza sulle esperienze delle volontarie nei nostri uffici

Per non perdere nessuna news sui bandi di Servizio Civile promossi da Inac, consultate il sito inac.cia.it/serviziocivile-volincac o la pagina Facebook [serviziocivileinac](https://www.facebook.com/serviziocivileinac/)

Forse non tutti sanno che il servizio civile è la scelta volontaria di dedicare alcuni mesi della propria vita svolgendo azioni per le comunità e per il territorio. Il servizio civile nasce come obiezione di coscienza al servizio militare nel 1972 e si è evoluto nel tempo; nel 2017 il servizio civile diventa universale, con l'obiettivo di renderlo un'esperienza aperta a tutte e tutti i giovani che desiderano partecipare.

Il Patronato Inac è uno degli enti accreditati che possono ospitare i volontari del Servizio Civile.

Noi ci siamo conoscute proprio qui da Inac; facciamo parte di due progetti attualmente attivi partiti in due momenti differenti in Piemonte e in tutta Italia: "Supporto al cittadino per facilitare l'accesso ai servizi digitali per l'esercizio dei diritti sociali, con particolare attenzione all'utenza fragile 2023" e "Diritti e benessere per la terza età".

Anche se siamo diverse in due progetti, abbiamo avuto la stessa idea di come un gruppo di donne possa essere di supporto e formazione gestite dal coordinamento regionale di Inac Piemonte.

Confrontandoci sulle nostre esperienze ci siamo chieste: perché ti sei candidata? Come mai a Inac?

C'è chi dichiara di essersi candidata per svolgere del lavoro utile e poter aiutare il prossimo collaborando con enti pubblici, organizzazioni non governative o associa-

zioni divolontarie; chi per svolgere attività di utilità sociale. In collegamento con i propri studi o esperienze; chi per svolgere un periodo all'interno di un ente come il Patronato sapendo già chiaramente che si occupa di pratiche previdenziali, per fare attività utili alla propria auto-formazione e alla crescita professionale e personale.

Ci siamo anche chieste: "C'è per te il servizio civile addosso, dopo aver svolto qualche mese di servizio? Questa esperienza ti ha cambiato?

E' stato interessante notare che anche se siamo tutte diverse nel carattere, per gli studi fatti, per le modalità con cui abbiamo scelto di candidarci, le risposte sono state molto simili: non avevamo fatto nulla di nuovo.

• E' un'esperienza che vale la pena sperimentare: un modo per rimborsare le matiche avendo un primo approccio con il mondo lavorativo facendo un lavoro in qualche modo di "auto" per le persone.

• Si fanno cose concrete e si ha modo di mettersi in gioco, di esercitare le proprie capacità e di scoprire di nuove.

• Ci si cambia un poco alla volta. Il Servizio Civile, ha dato modo di apprezzarsi con il pubblico, aiutando a andare oltre le proprie timidezze, ci siamo responabilizzando sempre di più e il fatto di poter stare a contatto con la gente, di tutte le età, sta aiutando ad aprire di più come persone.

• Abbiamo la possibilità di accrescere le nostre conoscenze e abilità rispettando gli obiettivi previsti dai bandi. Durante le nostre giornate, siamo di supporto ai colleghi del servizio, svolgiamo tanta attività di accoglienza, impariamo a rispondere a doman-

de di chiarimento, ci informiamo su servizi e argomenti che possono essere utili per i nostri clienti.

• E' un'esperienza che ci fa vedere il mondo da un'altra prospettiva.

Siamo tutto d'accordo sul fatto che è molto interessante anche il modo in cui il coordinamento nazionale e regionale ci stanno fornendo gli strumenti per svolgere il servizio: ci sono dei momenti di studio a livello personale, possiamo approfondire diversi argomenti, ci sono vere e proprie corsi di formazione in condizioni con tutti i volontari nelle Inac di tutta Italia, e la cosa bella è che rilasciano in seguito degli attestati validi non solo in ambito del servizio civile ma anche per la futura lavorazione.

In conclusione, il nostro confronto offre un bilancio positivo: noi siamo davvero soddisfatti e entusiasti di svolgere il servizio civile presso i patronati Inac, tanto da volerlo consigliare ad altri giovani. E' una realtà dinamica che aiuta ad avere una buona crescita personale, soprattutto per un giovane alle prime armi, non solo lavorativa: Fare il servizio civile in Inac ti spinge a migliorarti sempre di più: sei insieme a persone con esperienze diverse, ci si impara nella quotidianità del servizio, fra tante cose che spesso non immaginiamo, a volte un po' di fatica, giornate in cui passano tantissime persone e altre un po' scariche, bisognerebbe da riordinare... Così ci sentiamo un poichino parte di Inac anche noi!

Caterina, sede Inac Torino Provinciale
Dalila e Gina, sede Inac Torino 2
Elena, sede Inac Asti

Francesca, sede Inac Novi Ligure (AL)
Sara, sede Inac Grugliasco (TO)



Contatta il tuo patronato

L'inac, Istituto Nazionale di Assistenza ai Cittadini, è il patronato della Cia che da oltre 50 anni tutela i cittadini italiani e stranieri per i problemi previdenziali, assistenziali e per quanto riguarda l'assicurazione per gli infortuni sul lavoro.

Operatori esperti, con il supporto di consulenti medico/legali sono a disposizione per ogni prestazione previdenziale e assistenziale. Per informazioni:

Inac Genova
Via Giulini, 16 - 15100 Alessandria - Tel. 0131/220225

Inac Asti
Piazza Alfieri, 61 - 14100 Asti - Tel. 0141/594320

Inac Biella
Via Galimberti, 4 - 13900 Biella - Tel. 010/84616

Inac Cuneo
Piazza Galimberti, 1/c - 12100 Cuneo - Tel. 017/67978

Inac Novara
Via Giacinti, 94 - 28100 Novara - Tel. 010/626263

Inac Pavia
Via Onorato Vigliani, 123 - 21127 Torino - Tel. 011/6164201

Inac Vercelli
Via San Salvatore, snc - 13100 Vercelli - Tel. 0161/54597

Inac Domodossola
Via Semiponte, 11 - 28845 Domodossola (VC) 0324/243894

ciale, rispetto dei diritti delle persone e del futuro per la società e l'economia italiana».

La spesa sanitaria pubblica italiana è pari a 131,1 miliardi di euro mentre in Germania è di 225 miliardi: la spesa italiana è pari al 6,8% del Pil, come è stato già sottolineato è inferiore di ben 4,1 punti alla spesa tedesca e di 3,5 rispetto a quella francese, come ha denunciato la Corte del Controfisco della Relazione al Parlamento.

Per questo il tema della sanità e dei servizi sociali è diventato il punto prioritario degli appalti di Anp-Cia, che richiede una spesa urgente negli investimenti pubblici e negli stanziamenti a livello governativo e nelle scelte delle politiche regionali, come ha sottolineato la presidente dell'Anp-Cia del Piemonte Anna Graglia ed è il punto basilare per una grande iniziativa di lotta anche in Piemonte.

Questa rubrica è un luogo di incontro dei lettori che intendono comperare, vendere, scambiarsi qualsiasi cosa.

Iniziamo gli interessati a utilizzare questa scheda per rendere più agevole il nostro servizio. Le schede vanno trasmesse alla redazione di "Nuova Agricoltura Piemonte", via Onorato Vigilani 123, 10127 Torino oppure via e-mail: piemonte@cia.it. La pubblicazione è interamente gratuita. Gli annunci restano in pubblicazione per un mese, dopo di che è necessario inviare un nuovo tagliando.

VENDO

MACCHINE E ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- ATTREZZATURE COMPLETE PER LA SMIELTURA E ARNIE costruite artigianalmente vendendo per cessione o affitto tutto disponibile a Castellamonte Ligure (AT); se interessati, è possibile inviare foto via whatsapp. Prezzo da concordare. Tel. 34050507595
- BARRA FALCIANTE lavoro 1,95, FILTRO NETA-FIM da un pollice, COMPRESSORE da 70 litro potenza 380, POMPA AUTOADESCANTE potenza 380, SPANDICONCIME idraulico capienza 1300 pari a nuovo. Tel. 3394811503
- FORGA per rotoloni di fieno e caricatore idraulico per balle di fieno piccolissime, ore seriali 0141983414
- ARATTO BIVOMERE DONDRI per trattore di 80 cv, zona Canelli. Tel. 3385947433
- ARATTO BIVOMERE MORO18, rivoltino con spostamento idraulico; TRINCIASTOCCHI m.2.5 di lavoro, per cessata attività. Tel. 3331230601
- CARICATORE PER LEGNA attacco 3° punto, rotante, 100 cm, 300lt. Tel. 316821406
- MULINO PER CEREALI A CARDANO, produzione oraria 10g, più silos miscelatore per mangime da 10q. Tel. 3401624967 (on pasti)
- FORBICIIONI ELETTRICI FELCO, ottimo stato, € 600. Tel. 3316821406

compro, vendo, scambio



Mercatino

FORAGGIO E ANIMALI

- APIARISTI E FAMIGLIE per produzione miele. Tel. 0141983414
- CAVALLI MASCHI E FEMMINE stati brado venduto per esubero. Tel. 3482820694
- NUCLEI DI API su 6 telai, con REGINA di pochi mesi, a € 125. Volendo con arnia completa di tutto l'occorrente per la produzione di miele a € 220. Offro gratuitamente assistenza e aiuto ai principianti. Zona Val Pellice - piemontese. Tel. 0121593353 - 3275534135

TRATTORI

- TRATTORE LANDINI 60 GE DT per frutteto, caricatore frontale Danielli & Giraud (pala, forchette per balle di fieno, forca letame) per cambio cilindrata. Tel. 3482820698

TERRENI, AZIENDE, CASE, ATTIVITÀ COMMERCIALI

- ALLOGGIO QUADRIFAMILIARE ad Alba (CN)

VARI

- 4 CERCHI CARRARO TI-GRONE 8008, € 250. Tel. 3316821406
- COPPI E MATTONI vecchi. Tel. 3492131827

CERCO

ATTREZZATURE AGRICOLE VARIE

- TRATTORI agricoli di piccole dimensioni e ATTREZZI agricoli vari da destinare all'estero. Tel. 3290303041 - mail javice@virgilio.it

AUTO E MOTO-CICLI

- VESPA LAMBRETTA MO-D'EPOCA in qualunque stato anche per uso ricambi. Ritiro e pagamento immediato. Tel. 3425758002

Modulo da compilare

Da inviare a
Nuova Agricoltura Piemonte e Valle d'Aosta
via Onorato Vigilani, 123 - Torino
e-mail: piemonte@cia.it

Testo annuncio

Cognome e nome

Indirizzo o recapito

Tel.....

**PRENDITI CURA
DEL TUO GIARDINO**



MACCHINE DA GIARDINO



PIANTE E FIORI



TERRICI E CONCIMI



PETFOOD



ATTREZZATURA GIARDINO



MANGIMI ANIMALI BASSA CORTE



FARMACIA DELLE PIANTE



CARICA-MENTO IN AUTO



IMPIANTISTICA



CONSEGNE A DOMICILIO



LEGNA E PELLET COMBUSTIBILI



SETTORE APICOLTURA

Trova l'agenzia più vicina sul sito www.capnordovest.it

Scansiona il QRCode
per trovare tutte le agenzie
CAP NORD OVEST



GRANO Secondo Cia è necessario un segnale forte, tensione sul settore scatenata dalla Russia

«Dall'Europa serve maggiore protezione!»

La conferenza stampa alla vigilia della seduta del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea

Cia Alessandria tiene accessi i riflettori sulla situazione locale del frumento tenere e ha organizzato una conferenza stampa alla vigilia della seduta del Consiglio "Agricoltura e pesca" dell'Unione europea e i ministri dell'Agricoltura, per uno scambio di opinioni su risposte rapide e concrete alla situazione nel settore agricolo. In Europa è stata discussa ancora una volta la situazione del mercato cerealicolo, anche in riferimento alle conseguenze del conflitto Russia-Ucraina. In Camera di Commercio ad Alessandria sono state fatte le considerazioni sul caso.

Secondo Cia Alessandria, il blocco delle importazioni del grano ucraino e il passaggio del grano dalla Russia attraverso la Turchia mettono in crisi il mercato europeo cerealicolo. Il prezzo di contrattazione è di 8-10 euro/quintale, sensibilmente al di sotto del prezzo corrisposto agli agricoltori italiani (30 euro/quintale), che già sostengono costi di produzioni altissimi e margini di guadagno pressoché inesistenti. Spiega **Paolo Vlarenghi**, direttore Cia Alessandria: «Siamo invasi dal grano russo, è un colpo grave alla nostra agricoltura. Inoltre le regole di produzione tra i Paesi sono diverse e non c'è un prezzo di utilizzo di sostanze in Italia e in Europa bandito da anni. L'unica via di uscita è la creazione di una filiera italiana garantita che preveda un prezzo minimo e anche un reddito minimo garante... considerate anche le etichette dell'industria che vantano il Made in Italy sui prodotti venduti!».

Cia lancia l'allarme anche a livello nazionale, come dichiara il presidente **Cristiano Fini**, che si è collegato con i giornalisti pre-



La conferenza stampa di Cia Alessandria sulla situazione locale del frumento tenero

senti attraverso un collegamento da remoto: «Il valore del grano duro, prodotto dai nostri cerealicoltori, ha subito un vero tracollo, dimezzandosi dall'arco di un anno a causa delle importazioni massicce da nazioni come Russia e Kazakistan. La battaglia da tempo portata avanti dalla Cia Alessandria per una legge riguarda solo la cerealicoltura, che negli ultimi due anni ha visto cambiare i propri consuntivi da dinamiche speculative e politiche globali di aggressione al Made in Italy, ma anche tutti gli altri principali prodotti del comparto. Sono soprattutto i piccoli e medi produttori dei settori ortofrutticolo, vitivinicolo, olivicolo, florovivaistico e zootecnico a subire la concorrenza sleale di Paesi terzi e l'inspiegabile mancanza di provvedimenti dell'Unione Europea a

protezione delle proprie produzioni. A questo punto ci aspettiamo un segnale forte dal Consiglio».

A intervenire in conferenza stampa è stato anche il cerealicoltore **Cia Roberto Gavio** per portare la testimonianza diretta degli agricoltori; in sala erano presenti la presidente provinciale **Cia Daniela Ferrando**, il vicesindaco **Cinzia Cottali**, il presidente Cia Piemonte **Gabriele Carenni** che ha svolto le conclusioni, il direttore regionale **Giovanni Cardone** e il direttore della cooperativa Settevico **Fabio Castelli**. Il servizio video di approfondimento si trova scorrendo le news sul sito www.ciaal.it e sui canali social Cia Alessandria: YouTube, Facebook, Instagram, Telegram, canal WhatsApp, LinkedIn, broadcast Cia Informa.

La nostra posizione

La situazione di mercato del frumento in Italia è sempre più complicata. Il grano tenero, alla base dei prodotti da forno e di larga parte dell'agroalimentare italiano, vede oramai i prezzi di listino di grana lunga inferiori ai costi di produzione.

I costi di produzione sul grano tenero non sono oggi al di sotto dei 27 euro al quintale mentre agli agricoltori è riconosciuto un prezzo oramai intorno ai 21 euro.

L'Italia è un Paese fortemente carenante di grano tenero, le superfici non raggiungono da tempo i 600.000 ettari e le importazioni oramai superano il 65% del fabbisogno richiesto dall'industria. Eppure, nonostante la cronica carenza di prodotto nazionale, i prezzi di mercato restano ingiustificatamente bassi. In una situazione del genere, molti produttori smetteranno di seminare, allargando ancora di più la dipendenza del Paese dalle produzioni estere con gravi conseguenze dal punto di vista economico, sociale e ambientale nelle aree di produzione.

Cia-Agricoltori Italiani da tempo ha avviato un percorso di mobilitazione a sostegno del grano italiano anche con una petizione popolare che ha raccolto oltre 75.000 firme già consegnate al ministro **Francesco Lollobrigida**.

La situazione geopolitica internazionale è sempre più complessa e sono tutte le conseguenze anche sul mercato del grano a partire dall'import ingente da Ucraina e Russia. Serve trasparenza e attenzione.

Cia-Agricoltori Italiani ha richiesto con forza al Governo l'entrata in vigore, il prima possibile, del registro telematico delle giacenze dei cereali, uno strumento sicuramente in grado di garantire maggiore trasparenza al mercato. Cia ha appena svolto una serie di incontri a livello comunitario con le massime autorità della Commissione Europea e del Parlamento europeo, per chiedere miglioramenti della Pac a partire da maggiori semplificazioni, meno ideologia sulle politiche "green" e il massimo dell'attenzione sull'import di cereali che continuano ad arrivare senza controllo soprattutto da Ucraina e Russia a prezzi stracciati.

Oggi non vi è alcuna restrizione europea all'import di grano dalla Russia e dall'Ucraina. La Russia è il primo produttore mondiale di grano e sempre più utilizza l'export di grano anche come strumento di geopolitica. Servono strumenti di difesa del grano comunitario anche con restrizioni all'import del prodotto russo. Così come resta difficile accettare che vi siano delle restrizioni dall'Ucraina all'export verso l'Unione Europea per barbabietole da zucchero, uova, polli e non vi siano invece restrizioni per i cereali a partire dal grano, considerato l'impatto sui prezzi che l'import dall'Ucraina ha sulle produzioni comunitarie.

Cia ha richiesto inoltre da tempo al Governo italiano e alle istituzioni comunitarie strumenti più stringenti sulle pratiche sleali, a partire da un provvedimento semplice che riconosca i costi medi di produzione dei cereali sostenuti dagli agricoltori e sotto i quali non si possano avviare le contrattazioni.

ACCORDO COLLETTIVO SUI CONTRATTI AGRARI: CIA TRA I FIRMATARI

C'era anche Cia Alessandria tra i firmatari del rinnovo dell'Accordo Collettivo sui Contratti Agrari per la provincia di Alessandria, all'incontro svolto nella sede provinciale di Confagricoltura lo scorso 4 aprile.

Hanno firmato l'Accordo la presidente Cia Alessandria **Daniela Ferrando**, la presidente di Confagricoltura **Alessandra Paola Maria Scicchitano**, il presidente di Coldiretti Alessandria **Mario Blascari**, il presidente del Sindacato dei proprietari con beni affittati Alessandria aderente alla Proprietà Fondiaria Alessandria **Massimo Tarino Arlotta**.

Il contratto di affitto rappresenta uno strumento indispensabile per lo sviluppo delle aziende agricole e per il miglioramento dell'assetto fondiario, caratterizzato purtroppo da una notevole frammentazione degli apprezzamenti di terreno.

Sono trascorsi quasi quarantadue anni dall'entrata in vigore della Legge 3 maggio 1982 n. 203 che ha stabilito i diritti d'affitto dei fondi agricoli, nonostante le molte critiche che all'epoca aveva suscitato.

La legge 203/82 prevede nell'art. 45 la possibilità di sottoscrivere contratti in deroga, purché stipulati con l'assistenza delle rispettive Organizzazioni Professionali Agricole (dei proprietari concedenti e degli affittuari conduttori) maggiormente rappresentative a livello nazionale, tramite le loro Organizzazioni provinciali.



Il contratto in deroga previsto dall'art. 45 si è dimostrato per tutto questo tempo lo strumento capace di conciliare le esigenze della proprietà concedente e dell'impresa agricola coltivatrice.

Cia, Confagricoltura, Coldiretti e il Sindacato dei proprietari della provincia di Alessandria, già nel 1998 si erano contati da necessità di regolamentare l'attività di assistenza richiesta dalla legge e stipulato il primo Accordo Collettivo in materia di Contratti Agrari in provincia di Alessandria.

Si tratta di un insieme di norme e di indicazioni dettate dall'esperienza maturata negli anni e dalla necessità di favorire lo sviluppo del contratto d'affitto e quindi dell'agricoltura alessandrina.

L'accordo, sottoscritto nel 1993 dai sindacati di categoria della provincia di Alessandria, è stato il primo ad essere stipulato in Italia, ha influito positivamente nei rapporti tra proprietari concedenti ed affittuari t'anche d'ora è stato rinnovato per ben quattro volte consecutive, aggiornandosi questa mattina 04/04/2024) valido per il periodo 11/11/2023 - 10/11/2028.

L'accordo indica e distingue i contratti: quelli di fondi rustici dotati di fabbricati, magazzini, stalle e culture specializzate (che dovranno avere una durata adeguata) e quelli di arrotondamento per apprezzamenti senza strutture, complementari alle imprese agricole già con una propria dimensione, per i quali è indicata una durata inferiore a

quelli relativi a fondi rustici.

L'accordo prevede poi una serie di principi e indicazioni per quanto riguarda la determinazione del canone di affitto, che dovrà essere commisurato alla fertilità, all'accapponimento, all'ubicazione del fondo, alle strutture produttive, alla dotazione di fabbricati ed alla durata del contratto stesso, alla possibilità di poter irrigare le colture (elettricità), alla fronte di affitto, a interventi di miglioramenti fondiari ecc.

Il canone potrà essere pattuito e corrisposto in denaro o con riferimento ad una quantità di prodotto agricolo.

Per quanto riguarda i vigneti il calcolo del canone sarà rapportato alla quantità delle uve prodotte, alla varietà dei vitigni, alla resa produttiva; per quanto riguarda invece i nocciolotti, il canone potrà essere commisurato al valore in denaro della quantità di nocciolotti in guscio, tenuto conto del peso reso.

Indicazioni specifiche riguardano le affiancate di terreni compresi in piani urbanistici e la possibilità di eseguire miglioramenti e molto altro ancora.

E' stata istituita infine una Commissione di indirizzo e vigilanza con la finalità di verificare il rispetto dell'accordo e di discutere e risolvere problematiche particolari, ivi compresi eventuali contenziosi inseriti tra le parti.

Molti associati alla 56^a edizione dell'appuntamento annuale più importante del settore in Italia

Calici alessandrini al Vinitaly 2024

Una delegazione di dirigenti e tecnici Cia a Verona, in visita negli stand e partecipando agli incontri formativi

C'erano anche molti calici alessandrini alla 56^a edizione del Vinitaly di Verona, l'appuntamento annuale più importante in Italia del settore.

Nell'area Cia al Padiglione 10 del Piemonte, negli spazi gestiti dai Consorzi e in via Invivibile, le altre aziende associate della provincia di Alessandria hanno incontrato clienti e buyer, stretto conoscenza e accolto clienti, ma anche partecipato a talk, eventi e iniziative varie che hanno animato il Salone.

Nell'Area Piemonte curata da Piemonte Land of Wine si è inoltre tenuto il passaggio di consegne da Erbaluce di Alba consigliere 2023 a Barolo consigliere dell'anno 2024, dando il via al programma di iniziative per la sua valorizzazione.

Una delegazione di dirigenti e tecnici Cia Alessandria ha partecipato al Vinitaly, recandosi in visita



La nostra delegazione al Vinitaly 2024 con l'assessore regionale all'Agricoltura Marco Protopapa e in visita agli stand degli associati alessandrini

negli stand degli associati e partecipando agli incontri di formazione.

La provincia di Alessandria ha una forte valenza in agricoltura, base di tutti i principali nell'Italia del vino. In Piemonte sono 44 mila gli ettari coltivati a vigneto (il 7% del vigneto italiano). I vini a Docg (su 73 nazionali), il 26% e 41 i vini a Doc (su 33 nazionali), il 12%, che costitui-



Il direttore provinciale Cia Paolo Viarengo tra il direttore nazionale Maurizio Scaccia e il presidente nazionale Cristiano Fini

scono il 94% della produzione a denominazione. Sono 20 i vitigni autoctoni storici e dal 2014 i Paesaggi vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato sono riconosciuti dall'Unesco. Quest'anno si celebra il 10° anniversario.

La rete di produzione è costituita da 18mila aziende vinicole, 35 cantine cooperative con circa 8milacasi, 14 Enotecche regionali e 14 Consorzi di tutela

con Piemonte Land of Wine e Vignaioli Piemontesi, 6 Strade del vino e dei sapori. Nel 2023 il valore della produzione è stato di 1,36 miliardi di euro, in crescita sul 2022 (+2,23 miliardi) con un +10,2%. Sono 2.06 milioni di ettolitri prodotti per la Vendemmia 2023 (-14% rispetto ai 2.26 milioni del 2022) a causa di siccità e temperature record ma qualità dei prodotti molto buona.

Uliveto urbano, Cia Alessandria partner

Prosegue l'impegno attivo di Cia Alessandria nella valorizzazione del settore di ulivicoltura. Dopo i convegni e i momenti formativi organizzati nell'ambito del progetto di Welfare Verde per la diffusione della conoscenza dell'olio extravergine di oliva (storia, proprietà, effetti sulla salute), prodotto di eccellenza del territorio alessandrino e in via di riscoperta anche da parte degli agricoltori, un nuovo passo è stato finalizzato.

Cia Alessandria partecipa al progetto che ha portato la piantumazione di 50 ulivi in piazze e strade ad Alessandria, con sostegno alle spese e l'impegno per la manutenzione. La socia Cia Gabriella D'Amico, anche presidente per il Piemonte e la Valle d'Aosta dell'Associazione Donne dell'Olio, si è occupata dell'organizzazione generale e del confronto tra le parti per sviluppare il progetto.

Le piante sono state messe a dimora anche per riqualificare i giardini storici di Alessandria, dopo la tempesta di vento, pioggia e grandine che li ha devastati ad agosto 2020, provocando il cedimento e l'estirpo successivo di alcuni maestosi



alberi.

L'ulivicoltura, l'olio e la salute sono stati anche oggetto di un convegno all'Ippodromo Borsalino, antistante i giardini, per sensibilizzare sul corretto stile di vita da adottare e sulla prevenzione sanitaria.

Tutto per la preparazione, la semina, la raccolta ed il trasporto



Officina Multimarche



"Il futuro non può attendere"



Centro Ricambi Multimarche

PRATO Comm. PIER LUIGI
Tel. 0131/861970 - 863585 Fax 0131/863586

S.S. per Genova 35/A – 15057 TORTONA (AL)
e-mail: info@gruppoprato.com www.gruppoprato.it



cultura del territorio, ricca di terreni a vocazione orticola e cerealicola nelle zone prese in esame. Le produzioni di qualità non potranno essere ritenute limitate, in futuro, se coltivate accanto a scorie nucleari. Questo avrebbe conseguenze gravissime sull'economia del nostro territorio.

Deposito nucleare: anche noi alla mobilitazione pubblica

Anche i trattori, gli agricoltori e il personale Cia Alessandria erano presenti alla mobilitazione pubblica che si è svolta ad Alessandria per manifestare parere contrario alla realizzazione del Deposito nazionale di scorie radioattive sul territorio. La manifestazione, pacifica e autorizzata, si è svolta lo scorso 6 aprile per le vie del centro città e ha coinvolto anche cittadini e sindaci.

Sono cinque i siti interessati dagli studi di fattibilità di Sogin SpA, che ha mappato sul territorio queste aree: AL-8 tra Alessandria, Castelletto Monferato e Quargnento; AL-14 tra Fubine e Quargnento; AL-3 tra Alessandria e Ovigo; AL-1 tra Bosco Marengo e Novi Ligure; AL-13 tra Castelnuovo Bormida e Sezzadio.

Cia ritiene sarebbe una ferita per la nostra agricoltura; l'Organizzazione ha sempre espresso forte preoccupazione sull'impatto che questo progetto avrebbe sull'agri-



A VERONA Nello stand di Cia-Agricoltori Italiani erano presenti anche diverse cantine astigiane

Bilancio positivo per il 56° Vinitaly

Nella nostra provincia le aziende produttrici di vino "bio" sono salite a 176 per un totale di 850 ettari

Bilancio positivo per il 56° Vinitaly che, nonostante le criticità legate principalmente ai costi, si conferma un appuntamento di forte richiamo per gli operatori del settore. Oltre 30 mila i visitatori esteri (31% sul totale), di cui i 200 top buyer (+20% nel 2023) da 65 nazionali, selezionati invitati, e ospitati da Veronafiere in collaborazione con Ice Agency.

La centralità del Piemonte nel comparto italiano, insieme a Toscana e Veneto, è stata sottolineata dal ministro **Francesco Lollobrigida** che si è trattenuuto a lungo nel padiglione 10, facendo tappa nello stand di Cia-Agricoltori Italiani dove erano presenti anche diverse cantine astigiane.



Nell'occasione, il presidente nazionale di Cia, **Cristiano Fini** ha sottolineato criticità e potenzialità del settore: «Sicuramente il vino tricolore sta vivendo un momento difficile di transizione - ha dichiarato Fini -. C'è il sorpasso della Francia dopo 9 anni nella produzione, e alla produzione mondiale e il cambiamento e delle cose ci sono ulteriori 3-5 anni, complici il cambiamento climatico che pesa sulle resse e l'inflazione che incide sulla spesa. Ma il mondo del vino, attualmente, pa-

gina anche l'escalation di attacchi e criminalizzazioni, con le proposte europee di etichettatura delle bevande alcoliche e di alert sanitari sulle bottiglie», le ipotesi di Fini. «In questo scenario, stegni e sponsorizzazioni, creando allarmismo e disinformazione, perché non si fa più distinzione tra il consumo corretto, moderato, responsabile e l'abusivo».

Per questo, ha sottolineato il presidente di Cia, «bisogna fare quadri intorno al comparto e chiedere tutti insieme di riorientare le politiche Ue dalla nuova legislatura, salvaguardando i fondi di sostegno per il vino, concentrandosi sulla lotta all'abusivo di alcol e, soprattutto, evitando misure restrittive o sproporzionate che minano le comunità e i territori del vino».

Il settore infatti, ha ricordato Fini, «è strategico non solo sotto il profilo economico e occupazionale, respondendo allo sprovvisto: da 10 milioni di aziende a 500 mila imprese e quasi 900 mila addetti, ma ha una valenza sociale e culturale, rappresentando anche tradizioni e usanze dei territori, storia, paesaggio e prodotti tipici, ovvero gli asset di quel turismo enogastronomico

fondamentale alla tenuta e allo sviluppo delle aree rurali e interne». I vigneti italiani sono sempre più improntati alla sostenibilità. Oggi vengono coltivati a biologico oltre 133 mila ettari, vale a dire il 22% delle superfici vitate nazionali. Anche in Piemonte il biologico cresce in modo esponenziale: la

superficie si attestava a 4.200 ettari nel 2022, con +30% rispetto al 2012. Analogamente il trend in provincia di Asti dove le aziende produttrici di vino "bio" sono salite a 176 per un totale di 850 ettari. Numeri importanti che, da un lato, potrebbero crescere di più rimuovendo gli ostacoli soprattutto burocratici per

le imprese agricole e, dall'altro, restano ancora poco visibili sul fronte dei consumi con cittadini non così informati e coinvolti. Cia, insieme alla sua associazione di riferimento Anabio, ha portato al Vinitaly 2024 l'Enoteca Bio, una mostra permanente dei vini delle aziende biologiche associate.

ASTI DOCG

Più 12% l'imballaggiamento nel primo trimestre

Segnali incoraggianti per l'Asti Docg. I dati di imbottigliamento, nel primo trimestre, segnano un +12% rispetto all'analogo periodo del 2023. Particolarmente brillante la performance della versione spumante che segna una crescita del 20 per cento, segnala il direttore del Consorzio Giacomo Pondini, dal Vinitaly. Sul trend pesano, anche, le tensioni geopolitiche: molti importatori stanno facendo scorte, dicono gli esperti manager di alcune cantine. Lo conferma anche Lorenzo Barbero, presidente del Consorzio di tutela che ha animato il Food Forum - esterno al padiglione del Piemonte - con masterclass degustazioni a tema. Tra i focus la new entry Canelli Docg e i cocktail di **Giorgio Faccinetti**, brand ambassador delle bollincine: la mixology è un trend in crescita, piace ai giovani. L'Asti con i suoi colori e i suoi profumi. Il profumo di "bio" che unisce il profilo aromatico del Moscato a quello del Brachetto (scelto dalla Regione come vitigno dell'anno) fa passi avanti: «Stiamo facendo tutte le valutazioni, le prime prove sono interessanti e le analisi dicono che c'è una fascia di mercato potenzialmente interessante», dice Pondini. Sul fronte della comunicazione l'Asti conferma l'alleanza con il grande tennis: a maggio sarà la bollincina ufficiale degli Internazionali di Roma, in autunno il Gp di Torino. Nel mezzo uscite promozionali sugli Usa, con b2b e masterclass tra Houston e Miami.



BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Presentate le nuove etichette: un colore per ogni impronta digitale, «diverse ma unite» le sei Docg

Il Consorzio Barbera d'Asti e Vini del Monferrato ha svelato al Vinitaly la nuova serie di etichette distintive. Il restyling assegna un colore distintivo all'impronta digitale che contrassegna le sei Docg: il fuoco per la Barbera d'Asti, il viola per la Vespa, il giallo per il rosso verde per il Terre Alfieri Arneis, il blu per il Terre Alfieri Nebbiolo, l'arancio "terra" per il Ruché, l'oro per il Nizza.

«Questo progetto celebra l'idea di "Uniti nella diversità" - ha spiegato il presidente Vitaliano Maccaro - intendo dare valore all'essenza stessa dei nostri vini e ai valori che essi racchiudono: eleganza, alta qualità, forte identità e grande pas-

sione per il territorio del Monferrato. L'impronta digitale che orna il logo - ha aggiunto - è più che uno simbolo di autenticità, è la voce della nostra terra distintiva, inconfondibile, irripetibile. Ma ancor di più l'impronta rappresenta un simbolo immateriale della nostra comunità, la ricchezza umana e la comunità collettiva che definiscono la nostra realtà». Con queste parole il Consorzio e i suoi produttori si sono impegnati nel fare la differenza nel mondo della Barbera in futuro, tutelando ogni denominazione e dando agli giusta importanza mantenendo tuttavia un'ottica di comunità.

L'Ente del Turismo di Langhe Monferrato Roero e Alexala investono sulla promozione e sui servizi

10 anni Unesco: opportunità per aziende agricole e cantine

Nel decennale del riconoscimento Unesco, s'intensificano i progetti per valorizzare i paesaggi vitivinicoli di Langhe Roero e Monferrato.

Canelli è capofila del progetto "Un Patrimonio da raccontare" finanziato dal Ministero del Turismo, che coinvolge 20 Comuni delle Langhe e Zone Denominate: Novello, Terme Barbaresco, Barolo, Caluso, Castelnuovo Calcea, Castiglione Falletto, Diana d'Alba, Frassanello Monferrato, Grinzane Cavour, La Morra, Monforte d'Alba, Neive, Nizza Monferrato, Novello, Rosignano Monferrato, Santo Stefano Belbo, Serralunga

d'Alba, Vaglio Serra, Vignale Monferrato. L'obiettivo è incrementare l'offerta turistica con attività di comunicazione e rafforzamento dei sistemi di prenotazione su web coordinate dall'Ente Turismo Langhe Monferrato Roero e da Alexala.

I paesaggi vitivinicoli, in fase di archeotipo con il contributo di tre diverse tipologie di narratori: un "Boomer", un influencer e un TikToker, linguaggi nuovi per i vari target dell'utenza. Da qui all'autunno saranno organizzati World Café, incontri operativi con gli operatori di agri-

turismi, b&b, cantine, enoteche, ristoranti in vista del Food & Wine Tourism Forum (www.foodwinetourismforum.it) che si terrà a giugno al castello di Grinzane Cavour. Si sta inoltre potenziando il sistema di prenotazione delle visite, cantine, enoteche, piatti tipici, tecnologia e un servizio che agevola il contatto tra enoturista e cantina, attivo in Langhe Monferrato Roero. Ogni struttura viene presentata con una scheda di descrizione e vengono indicate le modalità di visita, le tipologie di vini offerti e gli eventuali servizi aggiuntivi. Nello stesso

portale, alla sezione Piemonte on Food, vengono inserite le schede e le offerte di visita di aziende agricole che offrono prodotti tipici, dall'ortofrutta ai formaggi.

L'inserimento è totalmente gratuito, come l'assistenza alle prenotazioni. «Sogniamoci ai soci che non fanno parte di Alexala, alla piattaforma Piemonte on wine e Piemonte on Food di cogliere l'opportunità», segnalano il presidente di Cia Asti, **Marco Capra**, e la presidente di Turismo Verde, **Franca Dino**. Contatti: tel. 0141 530357 - mail struttura@visitlmr.it.

L'Agrivan di Cia Asti a "Nizza è Barbera"

Al grande evento dedicato alla promozione del vitigno principe del Monferrato, in programma dal 10 al 13 maggio, il nostro mezzo attrezzato per lo street food proporrà le specialità de "I salici ridenti"

L'Agrivan di Cia Asti partecipa a "Nizza è Barbera", il grande evento dedicato alla promozione del vitigno principe del Monferrato, in programma dal 10 al 13 maggio.

Una sessantina di produttori porteranno in degustazione al Foro Boario 400 etichette di Barbera d'asti docg e Nizza docg. Ospiti i produttori gastronomici della ristacorta "T'Anno". Da venerdì sera, street food a cura dell'Associazione Commercianti "Nizza con il Cuore" e wine point dei produttori aderenti all'evento.

L'Agrivan Cia proporrà le specialità dell'Agriturismo "I salici ridenti" di **Franca Dino**, anche presidente provinciale e regionale di Turismo Verde. A Palazzo Crova - sede dell'Enoteca Regionale di Nizza Monferrato - e nell'ex Chiesetta Trinità momenti di approfondimento con esperti del settore (tutto il pro-



gramma è disponibile sul sito www.nizzabarbera.wine.

L'Agrivan Gourmet di Cia Asti - attrezzato con frigoriferi, punto acqua, microonde - offre un valido supporto per eventi in azienda, cantina e street food. I soci Cia possono richiederne l'utilizzo contattando gli uffici di Cia Asti a Castelnuovo Calcea, Montalbano Monferrato. Il mezzo è anche utilizzato dall'Istituto "G.Penna" di Asti con cui Cia ha siglato un accordo di collaborazione: studenti e diplomati dell'indirizzo agrario e dell'indirizzo enogastronomico, accompagnati dai loro docenti, si servono dell'Agrivan per il programma di formazione e per la partecipazione ad eventi sul territorio.

Nei primi giorni di maggio sarà attivo il nuovo ufficio di Cia Asti a Nizza Monferrato, in via Carlo Alberto 15, telefono 0141 1780693.

Seminario regionale il 30 aprile nella sede di Castelnuovo Calcea

Etichettatura del vino: norme e obblighi

Le nuove regole per l'etichettatura del vino, in vigore dall'8 dicembre 2023, sono al centro del seminario che Cia Asti organizza il 30 aprile nella sede di Cia Asti - Castelnuovo Calcea. Si approfondirà il tema dal punto di vista legislativo, operativo e dei controlli con l'intervento di numerosi esperti. I lavori si apriranno alle 9 con il saluto del presidente regionale **Gabriele Carenini**, a seguire le relazioni di **Domenico Mastrogiovanni**, referente nazionale del settore vino per Cia Erika

Susai di Softwarehouse Validus (con un approfondimento su Q-Codice), **Valentina**, esperta in legge sui vitigni di **Bruno Fabrizio Scirocco**, già comandante del Nas nel Sud Piemonte. Chiuderanno i lavori, intorno alle 13, i referenti vitivinicoli di Cia Piemonte.

In Cia Asti è attivo lo Sportello per la legalità nella sicurezza alimentare, che ha messo a punto un modello di corretta revisione dei manuali di autocontrollo Haccp. Il servizio, gratuito per le imprese,

consiste in un primo sopralluogo azienda per la verifica di locali, attrezzature, condizioni igieniche e documenti generali degli ambienti ed una successiva versione del manuale di autocontrollo per la valutazione del risultato nel suo insieme. La consulenza è finalizzata ad agevolare l'azienda in caso di controllo degli organismi preposti, a fini preventivi e per non incorrere in sanzioni.

Le aziende interessate sono invitate a contattare **Sara La Vista**: s.lavista@cia.it, 0141.1780040



**SUPPORTIAMO IL TUO IMPEGNO
PER UN MONDO
PIÙ SOSTENIBILE.**

Scopri il plafond finalizzato
a favorire la salvaguardia idrica:
finanzi il tuo progetto e risparmi
il 60% sulle commissioni di istruttoria.



GRUPPO

BANCA DI ASTI

Per maggiori informazioni rivolgiti al tuo agente o al tuo consulente. Puoi anche scrivere a info@banca-di-asti.it oppure visitare il sito www.banca-di-asti.it. Per le condizioni contrattuali della "Linea Impegno", "Linea Impegno Agricoltura" e "Nuova Sabatini", consultare i Fogli Informativi su www.banca-di-asti.it o presso tutte le Filiali di Banca di Asti. Plafond dedicato alle imprese che sottoscrivono un finanziamento ipotecario o chirografario a medio lungo termine per la realizzazione di impianti destinati a favorire la risparmio idrico. I finanziamenti erogati attraverso l'utilizzo del Plafond beneficeranno di una riduzione delle commissioni di istruttoria pari al 60% delle condizioni standard. Condizioni economiche valide fino al 31/12/2024 salvo esaurimento del plafond stanziato.

Il punto con Aios sulla situazione idrica

Cia ha organizzato nella propria sede di Vercelli un incontro per fare il punto sulla situazione idrica, nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia

Cia Novara Vercelli Vco ha organizzato nella propria sede di Vercelli un incontro per fare il punto sulla situazione idrica, nei giorni antecedenti le semine, insieme all'Associazione Irrigazione Ovest Sesia

Il Consorzio era rappresentato dal direttore **Diego Teruzzi**, su invito del direttore Cia **Daniele Botti** e dal presidente **Andrea Padovani**, presenti all'incontro insieme al responsabile Settore Acqua **Manrico Bruscia**; in sala, agricoltori e funzionari Cia, tra cui il referente di Ufficio **Federico Sironi**.

Teruzzi ha esposto una relazione di linea sullo stato attuale della situazione idrica, migliore rispetto alle ultime stagioni, e riassunto le azioni svolte da Aios riguardo gli investimenti infrastrutturali e di manutenzione. Aios ha elaborato delle Linee guida, redatte dalla Direzione Generale e approvate dal Consiglio dei Delegati nel 2023, che costituiscono la struttura di indirizzo per la gestione emergenziale dell'irrigazione in caso di siccità e riuniscono in un unico documento tutte le disposizioni statutarie e del Regolamento Operativo Generale utili a fronteggiare l'emergenza, nonché le indicazioni tecniche derivate dall'esperienza delle passate stagioni irrigue.

Riportando i dati idrometrico e le disponibilità idriche, le rilevazioni meteorologiche evidenziano dati incoraggianti, registrati nel mese di marzo



Diego Teruzzi, direttore Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia

in Valle d'Aosta: sul Monte Cervino sono stati rilevati 295 cm di neve (251 nel 2022 - 155 nel 2021), sul Monte Bianco 181 cm (147 nel 2023, 58 nel 2022), sul Monte Rosa 120 cm (64 nel 2023 e nel 2022), sul Gran Paradiso

123 cm (87 nel 2023, 36 nel 2022). In Piemonte, i valori sono stati di 150 cm (155 nel 2023), mentre di neve sono stati di 121 a 200 (da 4 a 10 nel 2023, da 2 a 4 nel 2022), stessa situazione rilevata sul Monviso. Sul fronte delle manu-

tenzioni ordinarie e straordinarie sul reticolto principale dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, le aree sono suddivise tra Santhià, Elvo Cervo - Trino - Vercelli. Per Santhià, Elvo Cervo gli investimenti sono stati di 650 mila euro totali, tra cui gli interventi per il Canale Cavigliano - Villanova Biellese (realizzazione di ml 435 circa di strada alzata in sponda destra, posizionamento di blocchi a protezione della scalarpa, realizzazione di 2 ponti e sistemazione di 1 presa irrigua - euro 40.000) e per Navelotto della Mandria - Alice Castello (Demolizione e rivestimento esistente ammodernato e realizzazione di un tratto prefabbricato, a valle Ponte Nespolo, in sponda sinistra per ml 135 - h m 2 - euro 43.000).

Su Trino, investimenti per 620 mila euro totali; si segnalano Cavo Rolette - strada alzata - Comune di Villanova M.to (al fine di garantire l'accesso al trattore intercluso per migliorare le condizioni nutritive e per garantire l'accessibilità anche nel periodo estivo) e reso necessario realizzare la realizzazione di un nuovo tratto di strada alzata in sponda destra per un'estensione di circa 650 m e l'adeguamento di un tratto esistente con estensione di circa 215 m. Euro 106.500 e Canale di Rive - Comune di Trino (sostituzione rivestimento esistente mediante posa di lastoni per un tratto di ml 130 a completamento degli interventi progettati da bocchetto San Martino Basso e ponte Rampina - euro 46.800). Su Vercelli, investimenti per 621.800 euro; in par-

ticolare: Modello Carpeneto Cavour - Comune di Bianzè (adeguamento funzionale per ottimizzare la derivazione dal Canale Cavour in condizioni di scarsità idrica, consistente nella realizzazione di un modello multilevel, euro 31.810); addidisa fra la Zona di Santhià e quella di Vercelli) e imbocco Asigliano Cavour - Comune di Crova (installazione pali di guardia e paratola con sistema di movimentazione idraulico, per gestire le operazioni manutentive di rimozione stramei e materiali accumulati in corrispondenza dell'imboccatura del canale di Asigliano sul Canale Cavour, euro 140.000).

Sulla pianificazione di lavori e procedure, Aios segnala gli interventi in fase di sviluppo per i prossimi anni: Naviletto di Salugia II° Lotto, Canale Cavour Rilevata Dora I° e II° Lotto, Scolmatore di Trino II° Lotto, Elevatore di Ciglano. Per quanto riguarda il degrado ecologico, il Dgr del 22 aprile 2023 stabilisce che anche a seguito di una sperimentazione vada garantito il riacquisto di una portata non inferiore al 60% del valore teorico del deflusso ecologico. Secondo i Consorzi irrigui e Cia questo valore è troppo alto e bisognerebbe inserire un valore che derivi da una sperimentazione, trasmettendo ai dimostrati i quantitativi minimi da poter rilasciare nei fiumi, con lo scopo di poter utilizzare più acqua per l'irrigazione agricola.

di Emilio Artusi

Probabilmente sei sempre alla ricerca di modi per aumentare la popolarità del tuo locale e, naturalmente, i tuoi incassi. Una strategia spesso riuscita ma incredibilmente efficace è rispondere alle esigenze dei clienti celiaci e intolleranti. Non solo è un gesto di inclusività, ma può anche portare un aumento significativo della clientela e dei profitti.

Secondo le statistiche (*contattare l'autore per la bibliografia, ndr*), si stima che circa 600 mila persone siano affette da celiachia, una condizione autoimmunitaria cui l'assunzione di glutine provoca danni all'intestino tenue. Tuttavia, il mercato dei clienti celiaci è molto più ampio. Secondo una ricerca condotta dal sito *celiac.com*, il 5% di persone che seguono una dieta senza glutine per se stessa o per motivi di salute è in costante aumento, rappresentando fino al 10% della popolazione in Italia. Questo significa che potenzialmente un gran numero di clienti potrebbe essere interessato a opzioni senza glutine nel tuo menu.

FOCUS AGRITURISMO: I CONSIGLI DI EMILIANO ARTUSI

Soddisfare i clienti celiaci: un investimento redditizio per il tuo agriturismo

Ma quanto sono disposti a pagare i clienti celiaci per un servizio adeguato?

Secondo uno studio condotto dal setore della ristorazione, i consumatori celiaci sono disposti a spendere in media fino al 20-30% in più per pasti senza glutine rispetto a menù con poche opzioni.

Inoltre, sono spesso più fedeli ai ristoranti che offrono opzioni sicure per loro. Quindi, investire nell'offerta di piatti senza glutine non solo attrae nuovi clienti, ma anche garantisce la fedeltà dei clienti esistenti.

Non sottovalutare l'influenza del cliente celiaci sulla scelta del ristorante da parte degli altri commensali: quando un ristorante è noto per essere "intolerance-friendly" (sì, il termine esiste!), non solo i clienti celiaci saranno più inclini a frequentarlo, ma anche i loro

amici e familiari. Una ricerca condotta dal settore della ristorazione ha dimostrato che più del 70% dei consumatori sarebbe disposto a scegliere un ristorante che offre opzioni senza glutine anche se non sono celiaci, influenzati positivamente dalla reputazione del locale di essere attento alle esigenze dietetiche.

Infine, se decidi di includere nel tuo menu piatti senza glutine, è essenziale scegliere le farine speciali giuste. Le farine senza glutine non sono sempre ugualmente utilizzate, e quelle di qualità inferiore può compromettere il gusto e la consistenza dei tuoi piatti. Un altro studio ha dimostrato che i clienti celiaci apprezzano particolarmente il uso di farine di alta qualità nei loro pasti, e sono disposti a pagare di più per questa attenzione ai dettagli.

In conclusione: rispondere alle esigenze



dei clienti celiaci è un atto di gentilezza, ma anche un investimento redditizio per i piccoli ristoratori. Con un numero sempre crescente di persone che seguono diete senza glutine, offrire opzioni adatte può aumentare la popolarità del tuo locale, la fedeltà dei clienti e, naturalmente, i tuoi incassi. Quindi, perché non cogliere questa opportunità e rendere il tuo ristorante un luogo accogliente per tutti?

Avvio di stagione sottotono per i produttori del Lago Maggiore, a causa del meteo avverso

Florovivaismo: inizio primavera non brillante

Invece, la domanda dall'estero fa tenere il mercato, così come rileva chi tratta il settore paesaggistico e di giardinaggio

Avvio di stagione sottotono per i florovivaisti del Lago Maggiore, a causa del meteo avverso che nel mese di marzo e a inizio aprile ha scoraggiato gli acquisti da parte dei consumatori. La delusione diffusa tra i produttori è però sostenibile, invece, per chi si espone al pubblico: «La domanda dall'estero fa tenere il mercato», così come rileva chi tratta il settore paesaggistico e di giardinaggio. Ma i garden e la vendita al dettaglio locale sono (ancora) ai blocchi di partenza, nonostante una primavera iniziata, a calendario, da settimane.

A confermare questo "andamento lento" è il socio Cia **Daniela Luppi**, Azienda Agricola di Florovivaio Luppi Daniele a Novate di Muggia: «È troppo tardi per comprare il fiore di stagione, tutto è già partito», non solo quello delle acidofille, paga dazio per un mese di marzo fuori dagli standard: per il maltempo abbiamo perso tre weekend e la Pasqua. La gente non era incentrata a comprare, anche le fioriture stagionali hanno subito un calo. Inoltre, per le acidofile siamo quasi fine stagione e non ci sarà il riacquisto. E nei mesi di gennaio e febbraio abbiamo avuto una perdita di interesse della clientela anche sulla mosaicità invernale, di viole e primule, prodotti venduti a basso prezzo. Comunque, ogni anno è differente, restiamo ottimisti sul futuro».

Umore più sollevato per chi, come detto, commercializza dall'estero e tratta fasce di alta gamma. La testimonianza è di



Paolo Zuccheri, Compagnia del Lago a Verbania: «La mia azienda ha avuto una crescita zero per le piante da esterno e in relazione ai garden centre,

ma la stagione è invece ottima con un aumento delle vendite di oltre il 20% per gli articoli costosi da arredo esterno che consegnano in Europa. Il mio

mercato di riferimento è principalmente in Svizzera, Francia, Inghilterra e Germania, paesi in cui il materiale che offriamo non è reperibile. Mi sono po-

sizionato in un mercato che ha una concorrenza: le piante dalle grandi dimensioni del Lago, aiutati da un febbraio mito in Europa, ha fatto esplodere la domanda. Ogni anno è diverso: nel 2022 c'è stato un boom, nel 2023 abbiamo osservato una leggera contrazione, il 2024 subisce una coda di boom in tutto tranquillo, è un'ottima primavera; paragonando i diversi mesi dei nostri fatturati annuali, non ci sono mai dati uguali».

Le osservazioni dei produttori restituiscono la fotografia reale del momento, ma la vera riflessione va fatta sui consumatori. Considerata la bellezza del prodotto, la qualità dell'offerta, il lavoro senza pari dei produttori, il prestigioso Made in Italy che tutta la mondo invidia e chiede, ci piacerebbe vedere più fiori e meno telefonini tra le mani dei giovani.

DOMODOSSOLA: CIA CAMBIA SEDE

Dal mese di aprile Cia ha cambiato sede a Domodossola: i soci possono ora trovarci nei nuovi uffici di via Semiponte 11, e non più in via Amendola 9. I contatti telefonici e mail restano inalterati.

Cia Novara Vercelli Vco è sempre attenta alle migliori scelte organizzative e gestionali, proposte a rendere il servizio migliore possibile ai soci, in ambienti di lavoro confortevoli e facilmente accessibili.

Tutti i dettagli delle sedi territoriali sono sul sito www.cianovaravercellivo.it.



Gorgonzola Dop: oltre 2 milioni di forme esportate nel 2023

Secondo i dati resi noti relativi all'esport casuario nel 2023, il Gorgonzola Dop tiene bene a volume in un anno non facile, e cresce a valore.

Nel dettaglio, lo scorso anno le esportazioni sono cresciute dell'1,1%, per un totale di 24.982 tonnellate, pari a 2.081.834 di forme esportate, con un incremento a valore di circa 202 milioni di euro in crescita del 15,5% rispetto all'anno precedente (fonte Claf).

Il Gorgonzola Dop rimane uno dei formaggi italiani più conosciuti all'estero con una diffusione in 91 Paesi in tutto il mondo e una percentuale di prodotto esportato sulla produzione totale 2023 (5 milioni 179mila forme) che, come l'anno precedente, si attesta intorno al 40%.

Con 1.785.167 forme, l'Unione europea assepara gran parte dell'export. Sostanzialmente stabile la



quota diretta ai primi due Paesi importatori in assoluto, Francia (485.803 forme) e Germania (442.800), seguiti dalla Spagna (155.164) dove si registrano le maggiori crescenze. Maggiormente si conferma per il terzo anno consecutivo primo Paese importatore Extra Ue (44.482 forme) con una crescita del 15,5% seguito dagli Usa (32.738, +1,56%). Ottime le performance di Indonesia (+147%), Costa Rica (+48%) e Hong Kong (+40%).

Svizzera 85.465 forme. Il Regno Unito, che torna a crescere (+8%) per la prima volta dopo Brexit, è stato destinatario di 44.347 forme. Fuori dai confini fisici del continente europeo, Giappone si conferma per il terzo anno consecutivo primo Paese importatore Ultra Ue (44.482 forme) con una crescita del 15,5% seguito dagli Usa (32.738, +1,56%). Ottime le performance di Indonesia (+147%), Costa Rica (+48%) e Hong Kong (+40%).

In avvio la costituzione del Distretto del Cibo della pianura vercellese

Cia Novara Vercelli Vco fa parte del gruppo di lavoro coordinato dalla Provincia di Vercelli per la costituzione del Distretto del Cibo della pianura vercellese. A partecipare alla prima riunione è stato il vicepresidente **Roberto Greppi**, che ha espresso l'interesse di Cia ad aderire al progetto dando la disponibilità dell'Organizzazione pubblica.

Obiettivo dei distretti del cibo è favorire la valorizzazione delle produzioni agricole ed agroalimentari ed allo stesso tempo il paesaggio rurale piemontese. In questo modo verrebbero favoriti più soggetti di un determinato territorio: dalla filiera produttiva all'offerta turistica e culturale locale.

Inoltre, i distretti del cibo devono garantire la sicurezza alimentare diminuendo l'impatto ambientale delle produzioni, riducendo lo spreco alimentare e salvaguardando lo spazio rurale attraverso le attività agricole/agroalimentari.

Una volta ottenuto il riconoscimento da parte della Regione Piemonte, i distretti vengono iscritti nel Registro nazionale dei Distretti del Cibo individuando potenziali beneficiari degli interventi di sostegno previsti dalla normativa vigente in materia.



ognogenea e integrano attività agricole e altre attività imprenditoriali, in coerenza con le tradizioni dei luoghi di coltivazione.

Partecipano ai distretti del cibo enti pubblici, istituzioni ed imprese, la cui cooperazione può ad esempio la promozione all'estero dei prodotti del territorio e l'offerta turistica. Inoltre la collaborazione tra piccole e medie imprese agricole e agroalimentari è in grado di accrescere la competitività delle imprese stesse attraverso la riduzione dei costi e l'innovazione.

Cia informerà i soci sui prossimi passi compiuti per questo importante risultato atteso.

CITTÀ METROPOLITANA Approvato il piano di contenimento nelle zone rurali e urbane

Lotta ai colombi, finalmente si fa sul serio

Soddisfazione di Cia. Insufficienti le misure incruente, si passa allo sparo da parte di controllori autorizzati

Con l'approvazione all'unanimità da parte del Consiglio metropolitano diventa operativo il Piano di contenimento del Colombo (Colombia liva forma domestica) per gli anni che vanno dal 2024 al 2029. Il Piano prevede nel dettaglio le misure per il contenimento delle popolazioni che, nelle zone rurali, causano danni notevoli alle culture cerealicole, mentre nelle urbane pongono problemi igienici e di decoro degli spazi pubblici.

«Le misure incruente e dissuasive per il controllo della specie non sono riuscite sufficienti per contenere la densità di popolazione del Colombo: è pertanto necessario il controllo diretto delle spie- ghe» Gianfranco Guerrini, delegato all'ambiente e alla tutela dell'ambiente urbano, in «In una città urbana si prevede la nascita di gabbie-mappala installate a cura dei Comuni, mentre in ambito extraurbano si interverrà sia installando le gabbie che con opere di sparo ad aperto di selezionatori formati e autorizzati dalla Città metropolitana. Il Piano è stato sottoposto ad una valuta- zione dell'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 in cui verrà attua- to e ha ottenuto i pareri positivi dell'Ispra, del Settore Sviluppo so- stenibile, biodiversità e aree na- turali della Regione Piemonte, del- l'autorità di gestione dei parchi della Città metropolitana, degli Endi di gestione del Parco del Po e piemontesi, delle Aree protette delle Alpi Cozie e delle Alpi Reunioni.



Il coordinamento delle operazioni di controllo sarà in carico alla Polizia metropolitana, affiancata da cacciatori volontari e autorizzati a seguito di un percorso di formazione e degli agenti delle Polizie locali per la gestione degli interventi nelle aree urbane.

«Accogliamo con piacere le misure messe in atto dal Consiglio metropolitano - commenta il presidente di Cia Agricoltori delle Alpi, Stefano Rosotto -, finalmente viene riconosciuta la necessità e

l'urgenza di intervenire per mettere un freno agli effetti devastanti dei colubri sulla sottile coltivazione agricola. Aspichiamo che questi buoni intenti normativi possano tradursi al più presto in risultati concreti, invertendo l'approccio cautelativo che negli anni ha prodotto l'aggravamento del problema». Per prevenire i danni alle colture agricole nelle fasi della semina e della maturazione potranno essere impieghi tannomincate, gas con detonazioni, temporizzate, gas con

me dissuasive di varia forma o palloni gonfiati con elio che rimangono sospesi in aria.
Per quanto riguarda i prelievi di gangaglie, la nidificazione e l'imbrattamento di siti industriali o artigianali, magazzini di stocaggio di gangaglie e allevamenti di bestiame, laddove possibile, potranno essere installate reti per chiudere i punti di entrata e pannelli basculanti dotati di sensori per l'apertura automatica. Si dovranno prevedere adempiuta misura

re per la tutela delle colonie di pipistrelli.
Salvo che nelle Zone di Protezione Speciale, potranno essere utilizzati rapaci appartenenti a specie autoctone e addestrati da soggetti autorizzati.

Lo sparo in orario diurno dovrà avvenire con l'uso di fucili con canna ad anima liscia di calibro non superiore al 12 e in prossimità di colture a rischio di danneggiamento, di allevamenti, di magazzini o di siti industriali. Dove, per motivi di sicurezza, non è praticabile lo sparo potranno essere impiegate reti o gabbie-trappola selettive di cattura in vivo, attivate con esche alimentari.

È prevista l'immediata liberazione di soggetti appartenenti a specie diverse eventualmente catturati.

Le misure preventive di contenimento nell'ambito urbano saranno volte a ridurre le risorse allarmanti e i siti di nidificazione, con il divieto di somministrazione di granaglie o altri alimenti apprezzati dai colombi in luoghi pubblici, l'obbligo di occlusione fisica dei punti di accesso del voltiglio agli edifici, la rimozione delle piante e gli alberi dei favolosi. I regolamenti edili e di igiene comunale dovranno prevedere reazioni con reti anti-intrusione, l'impiego di fili elettrificati, dieci suasori a cava e l'uso di filamenti anti intrusione posti sui bordi dei pannelli solari o fotovoltaici. L'eliminazione dei riproduttori con la cattura non sarà più in forma selettiva, per non prenderne l'accezione ad altre specie.

FORMAZIONE L'esperienza di dieci aziende agricole torinesi nel viaggio studio in Trentino **Agri-bench, percorsi di sviluppo agricolo multifunzionale**

Un gruppo di dieci aziende agricole della provincia di Torino, accompagnato dal direttore di Cia Agricoltori delle Alpi **Luigi Andreis** e dalle responsabili della Formazione e dei Progetti **Kezia Barbuio** ed **Elena Massarelli**, ha effettuato una trasferta in Trentino nell'ambito del progetto Agri-bench promosso da Cia Agricoltori Italiani delle Alpi, con il contributo della Camera di Commercio di Torino.

La trasferta ha previsto momenti di didattica in aula ed altri più di tipo esperienziale, durante i quali gli imprenditori agricoli torinesi hanno visto i panni del cliente. «Per potersi adeguare alla nuova domanda turistica e del consumatore in generale - osserva Cesare Barbuio, responsabile dell'Area Formazione di Cia delle Alpi -, gli operatori agricoli devono aggiornare le loro competenze, trasformandosi in esperti di turismo rurale.



ritorio. Un viaggio reso possibile dalla collaborazione di molte persone e organizzazioni, che Claudio Agricoltori delle Alpi ha voluto ringraziare nominalmente: Marina Clerici (Agriturismo Castel Campano), Alessandro Vaccari (Associazione Agritursimo Trentino), Cristiana Malacarne (progetto De- ges), Oscar Cherotti (azienda agricola Misonet), Anna e Giulia (M'ami Gelaterie contadina), Alessio e Mauro

(Agritur. Masso Il Glicò), Debora ed Emil (Maso La Grisota), Veir Carpì (Mas del Saro), Il Villaggio dei piccoli frutti della Cooperativa San'Orsola, Adriano Zanellotti (Ufficio promozione del territorio, Trento), Giacomo Cappelletti (Trento), Palazzo Rovere cabruna (Ente provvisorio provinciale del Trentino), Madalena Prada (Strada del Vino e dei Sapori del Trentino), Elisabetta Nandelli (Trentino Marketing), Paolo Calovi (Presidente Cia Agricoltori italiani Trento), Massimo Tomasini (della Cia Agricoltori italiani Trentino), Armando Cia Trento intervenuto all'incontro, Francesca Echer e Martina Tarzana (Ufficio Formazione Agricoltura, Cia Trento). «I percorsi di sviluppo per le nostre imprese agricole multifunzionali - conclude de Barbara - , consentono di creare un territorio interno per far maturare i frutti della costruttiva esperienza vissuta in Trentino».

Sviluppo Rurale

Presentato il nuovo Piano operativo di Camera di Commercio e Gal torinesi

Turismo sostenibile e smart village

Gli obiettivi del prossimo triennio di investimenti per una crescita complessiva del territorio montano

Sostenere l'attività delle micro-imprese operanti nei territori montani e rurali e favorire nuovi insediamenti locali: questo l'obiettivo della collaborazione tra i Gal del territorio torinese e l'ente camerale, che, a fronte dei risultati conseguiti nel triennio 2021-2023, oggi rinnovano un Piano Operativo valido per il triennio 2024-2026.

Sono 260 milioni di euro il totale composto dell'investimento di attività dei tre Gal torinesi (Gal Valli del Canavese, Gal Valli di Lanzo Torinese e Castorone, Gal Escartons e Valli Valdese), grazie al contributo della Camera di Commercio di Torino per un impatto generato pari a oltre 13,5 milioni di euro finanziati dalle Strategie di Sviluppo attraverso i fondi Leader dell'Unione europea.

«Guardiamo da sempre con attenzione alle iniziative della Camera di commercio di Torino e dei Gal - osserva il presidente di Cia Agricoltori italiani delle Alpi, **Stefano Rosso sotto** -, come quelle che coinvolgono attivamente lo sviluppo sociale del territorio».

Tra i progetti già portati a compimento: iniziative di turismo sostenibile, come monitoraggio dei dati turistici, rilevazione del grado di soddisfazione dei visitatori, attività di formazione su turismo sostenibile, accessibile e cicloturismo; attività di creazione di filiere e reti, come accompagnamento per ottenere certificazioni ambientali e realizzazione di docufilm sui prodotti tipici; creazione di nuovi servizi per il territorio attraverso azioni come mappatura e report delle principali carenze, progettazione par-



tecipata di spazi ibridi multiservizi, realizzazione e aggiornamento di database di libera consultazione; promozione della nuova imprenditoria, con sportello informativo e monitoraggio delle microimprese attive o potenziali, anche in collegamento con i servizi camerali.

Alla luce di quanto già realizzato, si è dato il via al nuovo piano 2024-2026 che prevede,

grazie ad un rinnovato finanziamento, ulteriori attività in termini di turismo sostenibile, smart village, digitalizzazione e so-

stenibilità sulla base dei criteri Esg.

Non c'è più essere una crescita complessiva del territorio senza una crescita anche delle aree rurali, dove la nascita di una nuova impresa o l'offerta di un nuovo servizio o di una nuova opportunità di insediamento può fare realmente la differenza tra lo spopolamento e lo sviluppo - spiega Dario Gallina, presidente della Camera di Commercio di Torino. - Per questo abbiamo voluto rinnovare il nostro contributo per il prossimo triennio, con la convinzione che

solo realtà ben radicate sul territorio, come i Gal, possono individuare correttamente dove investire e in quali direzioni».

Il nuovo Piano Operativo 2024-2026 si concentrerà su temi quali turismo sostenibile, Smart Village, digitalizzazione. Veranno sostenute diverse iniziative relative ad analisi sui fattori che influiscono sulle relazioni e sulle dinamiche degli attori a livello locale oltre che su servizi di micrōimprenitorialità e relativa rete e buone pratiche esistenti. Previste anche indagini dinamiche e iterative sui fabbisogni delle microimprese attive e sulla possibilità di insediamento in ambito montano e rurale da aree urbane e periferiche, servizi di informazione, formazione e sensibilizzazione alle microimprese, creazione e gestione di network territoriali, sviluppo e completamento di piattaforme digitali, sostegno alla realizzazione di spazi per la crescita di progetti imprenditoriali e incubatori di innovazione.

I tre enti intendono, inoltre, attivare un'iniziativa comune fortemente innovativa che porta alla sperimentazione di un nuovo modello da sviluppare e diffondere in tutto il territorio che riguarda la valutazione delle performance ambientali, sociali e di governance (Esg) delle piccole medie imprese. L'obiettivo è quello di permettere alle microimprese del territorio di misurare, dopo una formazione mirata, le proprie prestazioni Esg, valutando l'impatto e la responsabilità ambientale e sociale, e puntando a migliorare la propria sostenibilità.

Agricoltura in campo e in cattedra nell'incontro all'azienda agricola "La Primula" di Silvano Rovei a Pianezza con gli allievi dei corsi di Sostenibilità nella filiera food e Agricoltura di precisione della Fondazione Its Agroalimentare per il Piemonte, nell'ambito del progetto Up-Farming sviluppato da Cia Agricoltori italiani delle Alpi, in partenariato con l'Associazione di rappresentanza delle cooperative agricole della Galizia Agroca (Spagna).

Up-Farming intende dimostrare che un'agricoltura sostenibile dal punto di vista ambientale è possibile - osserva **Elena Massarenti**, responsabile dell'Area Progetti di Cia delle Alpi - ed è già applicata da piccole aziende agricole in tutta Europa, con la volontà di sostenere il passaggio a un'agricoltura sostenibile fadde non è ancora applicata. L'obiettivo è strutturare un'offerta

UP-FARMING Studenti dell'Its Agroalimentare a lezione nell'azienda di Silvano Rovei

Agricoltura in campo e in cattedra a Pianezza

formativa rivolta a neolaureati in scienze agrarie, diplomati e lavoratori attivi con qualche esperienza nel settore, per formarli come concorrenti capaci di accompagnare le aziende agricole in percorsi di sostenibilità e favorire il loro inserimento nel mercato del lavoro, includendo una parte di applicazione pratica delle competenze acquisite, che porti a formare imprenditori agricoli più consapevoli e capaci di comunicare la propria sostenibilità raggiunta».

Insieme a **Simone Rossi**, tecnico Cia di Cirié, è stato ricordato come lo scopo di Up-Farming sia sostenere le piccole aziende agri-

cole e proporre loro soluzioni legate all'applicazione della sostenibilità, sensibilizzandole e supportandole nel comunicare al pubblico (farmaci, consumatori, ecc.) le loro azioni inerenti ai minimi di sostenibilità.

Un tema affrontato nella pratica da Silvano Rovei, che ha analizzato in dettaglio il cruscotto di controllo della sostenibilità economica della sua azienda, sottolineando come l'aspetto della comunicazione sia essenziale per vincere la diffidenza da parte dell'opinione pubblica nei confronti della zootecnia e rispondere alle nuove richieste di prodotti alimentari di qualità.



LE NOSTRE COOPERATIVE

CMBM Soc. Agr. Coop.
via Conzano - Ossicini (AL) Tel. 0142 809575

Agricoltori del Canavese Soc. Agr. Coop.

Fraz. Boschetto - Chiavasso (TO)

Tel. 010 919584

Mazzarino - Romano Canavese (TO)

via Brì - Romano Canavese (TO) Tel. 0125 711252

Rivese Soc. Agr. Coop.

C.na Vercellina - Riva Presso Chieri (TO)

Tel. 011 9469051

Dona Balta Soc. Agr. Coop.

via Rondissone - Villareggia (TO) Tel. 0161 45288

Mazzarino di Alba (Cuneo)

Lecce - Romano Canavese (TO) Tel. 0161 90581

Mazzarino di Saluggia

C.na Tenimento - Saluggia (VC) Tel. 0161 486373

San Pietro del Gallo Soc. Agr. Coop.

Fraz. San Pietro del Gallo - Cuneo

Tel. 0171 682128

Agri 2000 Soc. Agr. Coop.

via Cavigliano - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 988256

Mazzarino di Carignano

via Castagnole - Carignano (TO) Tel. 011 9692580

Vigneuse Soc. Agr. Coop.

via Cavour - Vigone (TO) Tel. 011 9809807

CAPAC ZOO s.r.l.

Via Circonvallazione - Castagnole Pte (TO)

Tel. 011 9868556



LA NUOVA GENERAZIONE AL LAVORO



NUOVA GAMMA FIAT PROFESSIONAL. PROFESSIONISTI COME TE.

Con leasing Evolease 60 canoni da **297€**, **Anticipo zero**, valore di riscatto **8.441€** (importi iva esclusa). Tan fisso 5,99% - Taeg 8,06%

FIAT
PROFESSIONAL

OFFERTA VALIDA FINO AL 30 APRILE 2024 IN CASO DI PERMUTA O ROTTAMAZIONE.
WWW.FIATPROFESSIONAL.IT

Es. di leasing finanziario Evolease su DOBLO' Van CH1 1.5 BlueHdi (NI) 100cv MT6: Prezzo di Listino 21.700€ (Messa su strada, IPI e contributo IVA esclusi). Prezzo Promo 19.300€. Valore fornitura 19.300 €; Anticipo 0 €, durata 60 mesi, 60 canoni mensili da 297€ (incluse spese di gestione di 18,6€/canone ed il servizio Identicar 12 mesi per un importo mensile del servizio 3,62€/canone). Valore di riscatto 8.441,3€. Importo Totale del Credito 20.289,74€ Spese Istruttoria 0€. Bollo 16€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo 0€/anno. Interessi 1,480,80€. Tasse, imposte, tasse di circolazione, tasse di gestione, tasse di circolazione, tasse di gestione, tasse di gestione di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattuale del prestito, verrà adddebitato un costo pari a 0,05GVA ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 100.000 km. TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,06%. Tutti gli importi sono indicati al netto di IVA (ove prevista). Offerta riservata ai titolari di Partita IVA in caso di permuta o rottamazione usato per contratti stipulati entro il 30 aprile 2024, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Consumo di carburante ciclo misto gamma ICE (l/100 km): 13,2-5,3 - emissioni CO₂ (g/km): 347-140. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 29/02/2024 e indicati ai fini comparativi. Consumo di energia gamma BEV (kWh/100 km): 18,6-29,5; emissioni CO₂ (g/km): 0. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP aggiornati al 20/02/2024 e indicati ai fini comparativi.

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI

**SIAMO APERTI dal lun. al ven. 9-13/14-19,30
Sabato mattina 9-13**

**TORINO Via G. Reiss Romoli, 290
Tel. 011 22 62 011**

Segui su: www.spaziogroup.com • veicolicommerciali@spaziogroup.com